

ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

ANNO XX - N. 2

Sped. in abb. postale gruppo IV

APRILE-GIUGNO 1969





CERVINIA ZERMATT

SCI ESTIVO INTERNAZIONALE A PLATEAU ROSA

DA GIUGNO A SETTEMBRE

8 IMPIANTI MECCANICI DI RISALITA - LUNGHEZZA TOTALE MT. 8.300 - PORTATA ORARIA: 4000 persone - DISLIVELLO: MT. 1.500 - BIGLIETTI DI LIBERA CIRCOLAZIONE giornalieri, tre giorni, 7 giorni - 35 MAESTRI DI SCI DI CERVINIA - 25 MAESTRI DI SCI DI ZERMATT - SETTIMANE SCIISTICHE ESTIVE comprendenti:

a) pensione in uno dei 35 alberghi, di tutte le categorie, per 7 giorni tutto compreso;

b) biglietto 7 corse A/R Breuil-Plan Maison-Plateau Rosa, in giorni consecutivi, per raggiungere e ritornare dai campi di sci;

c) biglietto corse illimitate su tutti gli skilifts estivi installati nella conca del Plateau Rosa per 7 giorni, fino alle ore 14;

d) sei lezioni collettive di sci di quattro ore giornaliere (domenica esclusa).

all'Hotel Lo Stambecco (Il Cat.)

IN CAMERE DUE LETTI CON BAGNO O DOCCIA E TELEFONO
LE PIÙ VANTAGGIOSE SETTIMANE SCIISTICHE ESTIVE

	A Albergo Funvie Skilifts Scuola di sci	B Albergo Funvie Skilifts
Bassa stagione dal 28 giugno al 21 luglio e dal 21 agosto al 14 settembre	59.000	49.500
Alta stagione dal 22 luglio al 20 agosto	64.500	53.000

PARTICOLARI RIDUZIONI PER STUDENTI

PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI:

CERVINO S.p.A.

10121 Torino, corso Galileo Ferraris 1 - Tel. 519.426 - 537.921 — 11021 Breuil-Cervinia - Tel. 94.049

HOTEL LO STAMBECCO - 11021 Breuil Cervinia - Tel. 94.053

Considerazioni ai margini dell'Assemblea

Il 20 aprile scorso la signorile Sala dei Congressi della sede torinese dell'Unione Industriale, ha ospitato l'Assemblea Annuale Ordinaria delle Società affiliate alla Federazione Italiana Escursionismo. I Delegati, venuti da ogni parte d'Italia a rappresentare i Comitati, le Delegazioni e le singole Società, ne sono stati i veri protagonisti. Attenti nel seguire le relazioni, equanimi nel giudizio sulle proposte altrui, essi hanno qualificato la riunione condotta sotto la presidenza del Rag. Ramponi.

Il giudizio non può essere che positivo. Le considerazioni che se ne traggono sono altrettanto lusinghiere. Ma una emerge su tutte, per non dire che tutte le compendia: la F.I.E. si trova ad una svolta decisiva della sua ultraventennale storia. Una svolta che dovrà inserirla stabilmente, come ebbe a dire nella sua relazione il Presidente Nazionale cav. Riva «... quale organismo indispensabile per riunire tutte le forze escursionistiche italiane... ».

Per poter realizzare questi postulati il dinamismo dei dirigenti attuali, sotto la spinta di tutti i numerosi nuclei periferici, può rischiare di andare anche oltre le possibilità reali. Si potrebbe, cioè, correre il rischio di superare quei limiti di paziente prudenza; ma gli eventuali inevitabili errori che potrebbero derivare sarebbero sempre il risultato di quelle crisi propriamente dette « di crescita ».

Nella sua relazione il presidente Riva ebbe a toccare principalmente gli argomenti più immediati e anche più assillanti: a) riconoscimento giuridico; b) legislazione turistica; c) contatti internazionali; d) attività sportive e turistiche.

E' chiaro ormai a tutti come il nodo che tiene legato il pacco sia rappresentato dall'ottenimento del riconoscimento giuridico. Sciolto questo nodo — con la necessaria e consapevole stima delle Autorità ministeriali — si potranno liberare tutte le altre aspirazioni contenute nel pacco stesso. Si potrà agire con più autorità e serenità, prerogative proprie di una Federazione.

Sull'argomento del riconoscimento giuridico, come ebbe a rassicurare il presidente Riva proprio in Assemblea, esistono solo difficoltà procedurali, non certo dubbi sulla validità dell'azione della F.I.E., in favore dello sport giovanile e del turismo sociale.

Partendo da questa premessa ci sarebbe da pensare che tutte le altre considerazioni ne subiscano il condizionamento. E il discorso dovrebbe già essere chiuso. Ma mentre la pratica del riconoscimento giuridico procede il suo iter presso l'Ufficio Legislativo, la F.I.E. non può permettersi di perdere tempo. E così sono venute le nuove proposte, tutte tendenti a dare maggior tono alla vita federativa. E' stato come se l'esecutore di un disegno, già

abbozzato, avesse deciso di ripassare sulle varie linee con più decisione, correggendo magari alcune sfumature.

★

Sulla legislazione turistica (almeno su quella parte di essa che disciplina l'organizzazione di gite turistiche) il problema non si presenta di facile soluzione, ma neppure impossibile. Ancora una volta il presidente Riva ha ribadito che la F.I.E. non intende in alcun modo trasformare le sue affiliate in « sottosezioni », ma di voler lasciare ad esse quella autonomia di iniziativa, sia in campo organizzativo che escursionistico, di cui hanno goduto sino ad oggi.

Mentre è necessario che tutte le Società si attengano scrupolosamente alle norme attuali che regolano l'organizzazione delle gite (propaganda limitata esclusivamente nell'ambito

sociale, totale assenza di scopi lucrativi, ecc.) è altrettanto necessario che continui una accorta cernita delle federate e che queste curino con serietà l'impostazione organica dei propri sodalizi, dimostrando una consapevole serietà nella conduzione e nella realizzazione dei loro programmi statutari. Sarà più agevole per la Presidenza Nazionale agire presso le competenti Autorità e provocare quella indispensabile revisione della legge o, comunque, quella Circolare Ministeriale che deve dare ragione all'azione di propaganda escursionistica che la F.I.E. svolge in campo nazionale.

L'Assemblea ha poi unanimemente espresso il desiderio che vengano attuati scambi internazionali — siano essi turistici, culturali o sportivi — con le altre Federazioni europee similari alla F.I.E. La caratteristica propria delle nostre gare di marcia di regolarità ha dato l'impressione ad alcuni che essa sia come

COMUNICATO DELLA C.T.F. - MARCE

NORME E REGOLAMENTAZIONE CAMPIONATO ITALIANO INDIVIDUALE DI MARCIA

In attesa della definitiva codificazione delle norme riguardanti l'effettuazione del Campionato in oggetto (che verranno pubblicate sul Regolamento delle Marce in Montagna di nuova stesura e che entrerà in vigore con la stagione agonistica 1970), si puntualizza per il Campionato 1969, quanto segue:

1) la partecipazione al Campionato Italiano Individuale di Marcia in Montagna (maschile e femminile) è libera a tutti gli atleti appartenenti a Società affiliate alla Federazione Italiana Escursionismo e in possesso di regolare Cartellino/Marciatore rilasciato dalle competenti Commissioni Tecniche Regionali (Sottocommissioni Marcia). Non è ammessa la partecipazione di non federati;

2) il Campionato Italiano individuale si svolgerà per quest'anno, in via sperimentale, su 3 (tre) prove:

- a) 20 giugno - organizzazione M.E.L. Paderno (Veneto);
- b) 27 luglio - org. Sp. Valle Oropa (Cossila S. Giovanni - Biella - Piemonte);
- c) 31 agosto - org. Sp. Pro Loco (Occhieppo Superiore - Biella - Piemonte).

E' tassativo che il percorso di gara non potrà superare la lunghezza di km. 13;

3) per essere ammessi alla classifica gli atleti devono obbligatoriamente partecipare alle 3 (tre) prove: due valide ai fini del punteggio di classifica, una per l'azione di disturbo;

4) gli atleti del Comitato Regionale Veneto usufruiranno, per l'azione di disturbo, della gara del 29 giugno svolgutesi nel Veneto; gli atleti del Piemonte dovranno scegliere fra una delle due gare svolgutesi in Piemonte rispettivamente il 27 luglio e il 31 agosto p. v. La scelta dovrà essere fatta singolarmente al tavolo di partenza della gara del 27 luglio; per gli atleti della Liguria e della Lombardia (ed eventuali altre regioni) la scelta della prova di disturbo dovrà essere fatta singolarmente al tavolo di partenza della gara del 29 giugno;

5) gli atleti delle Società organizzatrici di una prova valida per il Campionato saranno ugualmente ammessi alla classifica purchè partecipino ad ambedue le altre prove e rinunciando perciò all'azione di disturbo prevista per la terza prova;

6) all'atleta maschile o femminile CAMPIONI d'ITALIA verrà assegnato lo scudetto di Campione individuale per l'anno 1969;

7) per ogni altra norma e regolamentazione qui non contemplata, vige l'attuale Regolamento per le Gare di Marcia di Regolarità della Federazione Italiana Escursionismo.

una carta-valuta di indubbio valore, ma che non può essere spesa in altri paesi. L'indagine svolta dalla Presidenza Nazionale ha purtroppo appurato che la nostra è l'unica Federazione in Europa ad attuare tale tipo di manifestazione turistico-sportiva.

Per uscire dal cerchio che attualmente isola le varie Federazioni escursionistiche, sono state fatte delle proposte che dovrebbero dare alla F.I.E. l'iniziativa per la rottura di questo isolamento:

a) predisporre delle traduzioni, nelle varie lingue europee, del nostro Regolamento di Marcia;

b) portarlo a conoscenza e allo studio delle altre Federazioni;

c) trovare il punto d'incontro, farsi promotori per l'organizzazione di manifestazioni comuni.

L'ottima idea, mentre trova la F.I.E. tecnicamente preparata, incontra il suo primo ostacolo nel fattore finanziario. Il presidente Riva ha subito messo in evidenza questo ostacolo, ma ha anche precisato che non è motivo per non far nulla. Quindi, ovunque si presenteranno le condizioni per effettuare incontri internazionali o possibilità di nostre partecipazioni, caso per caso, queste saranno tenute nelle dovute considerazioni.

★

Sia nella relazione morale che in quella finanziaria, è stato rilevato il continuo «crescendo» dell'attività sportiva e turistica. Chiunque abbia assistito anche ad una sola gara di marcia non ha alcun dubbio che si tratta di vero sport, anche se sono marce «di regolarità»: quando si dice che si cammina con sincronismo e lucidità di calcolo, e costante fatica fisica, lungo sentieri impervi e sconosciuti, a medie orarie che si aggirano sui 4-5 km/h e questo per complessivi 20-22 km, si dice tutto.

E che queste manifestazioni siano anche motivo di un grande incontro turistico, lo dimostra il fatto che proprio quest'anno, ad una delle prime gare in programma, erano presenti 125 pattuglie, vale a dire 375 persone solo di concorrenti!

Ora, accanto a questo movimento turistico-sportivo estivo, la F.I.E. ha fatto la sua prima esperienza anche in campo invernale. I Delegati si sono pronunciati, in maggioranza, per l'incremento dell'attività sciistico-agonistica, ribadendo che essa — mancandole tutte le caratteristiche olimpiche — non ha alcun carattere concorrenziale con quelle di altre Federazioni. Essa deve occuparsi esclusivamente di quelle gare di «propaganda» che interessano i propri affiliati sciatori, detti «non qualificati», o comunque esclusi (da precise norme o per semplice mancanza di sufficiente capacità ed esperienza) dagli altri cimenti agonistici. Un vuoto naturale che la F.I.E. può coprire con altrettanta naturalezza.

★

Anche l'importanza della stampa federale, rappresentata per il momento dalla rivista «Escursionismo», è risultato argomento sentito dall'Assemblea. Non sono mancati suggerimenti per una maggiore divulgazione e per una migliore stesura che ne qualifichi il carattere in campo turistico ed escursionistico. Lo stesso Direttore, rag. Buscaglione, ha confermato queste aspettative e le sta mettendo in pratica sin da questo numero.

Per concludere, tutto è possibile, anche le realizzazioni più ardue. Ma l'entusiasmo non sempre è sufficiente. Esso serve per sorreggere gli uni agli altri. Quando gli eventi si fanno più grandi degli uomini, gli uomini devono moltiplicarsi. E con essi anche i mezzi finanziari. Purtroppo l'entusiasmo da solo non ha potere d'acquisto.

Italo Bruno

ASTERISCHI FEDERALI

★ INVIO TAGLIANDI ABBONAMENTI

La Segreteria Nazionale ricorda a tutte le Società affiliate che per far giungere ai loro Soci federati la Rivista è ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE che i tagliandi delle TESSERE FEDERALI vengano spediti al più presto onde aggiornare tempestivamente lo schedario. Si eviteranno in tal modo ritardi od omissioni.

La Segreteria Nazionale non assume alcuna responsabilità verso i federati per il mancato o ritardato invio dei tagliandi da parte delle loro Società.

★ MATERIALE PER « ESCURSIONISMO »

I Signori Dirigenti delle Società sono cortesemente pregati di inviare tutto il materiale per il numero 3 del 1969 di « ESCURSIONISMO » alla Direzione-Redazione-Amministrazione della rivista: Via Cibrario 33 - 10143 TORINO (presso Sede Nazionale) entro e non oltre il 24 agosto p. v.

Il materiale che si intende inoltrare per la stampa (relazioni regionali o sociali, classifiche di gare — purchè sempre corredate da brevi note di cronaca — articoli vari, ecc.) dovrebbe già aver subito un adeguato spoglio o riassunto che tenga presente la periodicità della nostra rivista. Il materiale che non presenterà le dette caratteristiche non sarà preso in considerazione. Dattiloscritti e fotografie, pubblicate o non, non saranno restituiti se non dietro specifica richiesta.

★ VACANZE GRATUITE IN GERMANIA

A centoventi giovani italiani è offerta la possibilità di trascorrere le prossime vacanze estive presso famiglie tedesche. Il soggiorno, che è patrocinato

dall'Associazione CUNCI GENS UNA — la quale da circa 5 anni cura i contatti culturali fra la Germania di Bonn e il nostro Paese — prevede periodi di durata da due a quattro settimane. Il criterio seguito nella scelta terrà conto dei vari interessi affini dati dall'età, dai desideri e dal tipo di studi comuni. Gli interessati devono rivolgersi alla CUNCI GENS UNA - Via del Colosseo, 2 - 00184 ROMA.

PERSONAGGI

Presente un folto numero di soci, il 17 aprile l'Unione Escursionisti Bassanesi di Bassano del Grappa ha tenuto l'Assemblea Ordinaria della Società. Dalla relazione morale e finanziaria esposta è risultato che anche per la stagione trascorsa l'U.E.B. ha svolto un'attività degna di considerazione, specie nel settore sportivo e turistico.

L'Assemblea all'unanimità ha approvata la relazione del Consiglio uscente e, nelle seguenti votazioni per l'esercizio 1969-70 ha riconfermato a presidente il rag. Gian Franco MONEGATO. Le altre cariche sono andate a Pietro FORIN, vice-presidente; Tino ZEN, segretario. Consiglieri sono stati nominati: Gianni ZARA, Carlo SACCEDDU, Gino FANTINATO e Anna BOLDRIN.

★

Il nuovo Consiglio Direttivo della Società Alpinisti Padovani di Padova risulta formato da: Mario BIASIOLI, presidente; Gian Carlo MURER, vice-presidente; avv. Giorgio GALLO, Attilio TRIVELLATO, Antonino MENATO, Giuseppe BOTTARO, Antonio MARCATO e Carmen CAMA. Segretario è Santi CAMA. Revisori: Renzo QUAGGIO e Tiziano BIASIOLI.

NUOVE SOCIETÀ AFFILIATE

- SPORTING CLUB SUBACQUEI SESTRI - Via Sestri 60/1 - 16154 GENOVA-SESTRI
- GRUPPO ESCURSIONISTICO ODOLESE - Sottosezione del C.A.I. di Brescia - 25076 ODOLO (Brescia)
- « JET Club » - Via Monte Bianco 28 - 20149 MILANO
- Gruppo Sportivo « ALPINO » Rezzato - Via Roma 43 - 25086 REZZATO (Brescia)
- CLUB MONVISO - Via Sappi 9/4 - 16134 GENOVA

Trofeo "Martiri Sestresi della Libertà"

Successo della S. E. Medesi alla prima prova di campionato

L'onore di organizzare la prima delle quattro prove valide per il Campionato Nazionale di marcia a pattuglie è toccato quest'anno ai liguri; ai liguri che, con il Manipolo Poveri Camminatori, detengono attualmente il titolo acquisito nel corso della precedente stagione.

La Società G.A.E.L. di Genova-Sestri si è assunta l'onere di questa organizzazione assolvendolo con una perfetta realizzazione. Essa ha dedicato il Trofeo ai « Martiri Sestresi della Libertà » e la pattuglia A della S.E.M. di Meda lo ha vinto avendo avuto la meglio su oltre ottanta pattuglie in gara. La regolarità dei vincitori (di poco inferiore, tradotta in punti, della pur brava pattuglia A dello S.C. SALA al Barro, seconda) è stata ammirevole: nemmeno tre minuti — 179 penalità — su un percorso di circa 21 chilometri e composto da ben sette settori.

Tra le femminili si è distinto il G.E.C. GENEPI di Calolziocorte con le pattuglie A e B rispettivamente prima e seconda. Molto rapidi e perfetti sono risultati i collegamenti per i servizi di controllo e di conteggio assolti, come sempre, grazie all'ausilio di attrezzature telefoniche portatili.

La gara è stata controllata dal Commissario cav. Enzo Palena coadiuvato dai Giudici Arturo Manzo e Michele Garetto, quest'ultimo

anche nelle sue nuove vesti di Presidente del Comitato Regionale Piemontese.

Oltre ai vari dirigenti regionali e di società in lizza, ha presenziato alla manifestazione il presidente nazionale cav. Riva che si è viva-

mente complimentato con atleti e organizzatori.

Classifica femminile

1. Patt. n. 3 GENEPI A pen. 758
2. Patt. n. 5 GENEPI C 760
3. Patt. n. 7 ACLI Comenduno D 830

Seguono altre quattro pattuglie.

Classifica maschile

1. Patt. n. 85 S.E.M. Medesi A pen. 179
2. Patt. n. 31 S.C. SALA al Barro A 189
3. Patt. n. 18 S.E.M. Mandello A 225
4. Patt. n. 86 M.P.C. B 240
5. Patt. n. 32 MONCENISIO B 260

Seguono altre 68 pattuglie.

A Ponzzone, la 2ª prova di Campionato Nazionale

ALL' O.S.A. VALMADRERA il XXI Trofeo Caduti della Montagna

Un'altra stella è andata ad aggiungersi alla già numerosa collezione dell'Unione Giovanile Biella nel campo delle organizzazioni sportive. Le è stata conferita sul campo, domenica 8 giugno u. s. da quanti, atleti e simpatizzanti della montagna, hanno preso parte o seguito la gara per l'assegnazione del XXI Trofeo Caduti della Montagna. C'era, quest'anno, un motivo particolare perchè la manifestazione assumesse un carattere tutto speciale: si commemorava il fondatore della U.G.B. don Walter Botta. E l'esito della manifestazione è stato tale da incontrare i desideri degli organizzatori.

All'organizzazione del XXI Trofeo Caduti della Montagna, oltre ai dirigenti e soci della U.G.B., capeggiati dal presidente dott. Ferla, hanno partecipato un gruppo di sportivi ponzonesi.

Alla gara, valevole quale seconda prova per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia F.I.E. e del campionato piemontese e biellese 1969, hanno preso parte 77 pattuglie, maschili e femminili, provenienti da tutte le regioni del Nord Italia.

Il percorso, lungo circa 22 km, era diviso in sei settori.

Il Trofeo triennale è stato assegnato alla Società OSA Valmadrera. Tra le pattuglie biellesi, buone le prove fornite dai rappresentanti del Dop. Zegna che si sono classificati al secondo e terzo posto.

Prima della premiazione, curata dal dottor Ferla e dal cav. Grassi, Piero Ressa, fiduciaro biellese della F.I.E. ha rivolto agli atleti parole di compiacimento per avere accolto, ancora una volta, l'invito a partecipare ad una gara di marcia alpina, rilevando come anche solo il partecipare ad una simile gara è già titolo di merito, qualunque sia il risultato.

Questi i risultati dei primi posti:

Classifica Pattuglie maschili: 1. OSA Valmadrera, patt. D, penalità 106; 2. Dopolavoro Az. Zegna, patt. A, 121; 3. Dopolavoro Az. Zegna, patt. C, 185; 4. C.A.I. Strada Storta, patt. A, 202; 5. S.E.M., Mandello, patt. A, 208.

Classifica Pattuglie femminili: 1. G. E. Calolzi GENEPI, patt. A, penalità 276; 2. G. E. Briviesi, patt. B, 372; 3. G. E. Calolzi GENEPI, patt. C, 406.

Classifica per Società: 1. G. E. Calolzi GENEPI, punti 12; 2. G. E. Vicentini, 7; 3. G. E. Briviesi, 6; 4. G. S. Marinelli, Comenduno, 2; 5. Pro Loco, Occhieppo Sup., 1.

Classifica Campionato Marcia Regolarità Provinciale Como Anno 1969

Società	Patt.	Punti	I	II	III	Penalità
1 O.S.A. Valmadrera	B	23	19	42	522	
2 O.S.A. Valmadrera	A	"	21	21	42	544
3 S.C. SALA al Barro	A	"	19	20	39	
4 S.E.V.	A	"	20	18	38	642
5 O.S.A.	C	"	22	16	38	657
6 C.A.I. Canzo	A	"	15	17	32	
7 C.A.I. Canzo	B	"	25	—	25	166
8 S.E.V.	B	"	—	25	25	196
9 A.D.M. Lierna	A	"	—	23	23	
10 G.E.L. Lierna	A	"	—	22	22	
11 S.E.M. Mandello	B	"	18	—	18	
12 G.S. COLOMBO	A	"	17	—	17	
13 C.A.I. Canzo	C	"	16	—	16	
14 G.E.B. Brivio	A	"	—	15	15	
15 S.E.M. Mandello	A	"	—	14	14	501
16 O.S.A.	D	"	14	—	14	632

Le pattuglie G.E.B. Brivio, benchè in gara, hanno rinunciato al punteggio di Campionato nella prima prova.

Ancora allo ZEGNA l'8ª edizione del Trofeo Città di Torino

Lo ZEGNA si è inserito per ultimo nella lotta per l'assegnazione definitiva del triennale Trofeo Città di Torino e sembra bene avviato. Le ultime due edizioni sono state sue e ora è alla pari con la GENZIANELLA di Coggiola. Vedremo a chi riuscirà il colpo grosso.

La gara si è svolta a Beaulard il 5 giugno e, tra il disservizio postale (raccomandate-espresso spedite in provincia di Torino il 31 maggio, il 4 giugno non erano ancora giunte a destinazione!) e la festività infrasettimanale, hanno messo a dura prova organizzatori e atleti. Questi hanno dovuto trasferirsi da località lontane, viaggiando praticamente nella notte.

Comunque la prova è stata degna del Campionato Regionale Piemontese individuale e i concorrenti si sono distinti con la solita bravura. Ottimamente ha fatto Laverder dell'USAM con sole 78 penalità in un percorso di km 12,409. Le medie erano abbastanza elevate tali da renderlo impegnativo. La Pro Loco di Occhieppo, con Franca e Renata Peretto, si è aggiudicati i primi posti individuali e a squadre femminili.

Grazie alla fattiva collaborazione delle autorità locali (dalla Direzione degli alberghi alla Presidenza della Soc. Seggiovie Grand Hoche) il GEM di Torino, organizzatore, ha potuto disporre di un lusinghiero monte premi.

Classifica maschile

1. Laverder Franco (50), U.S.A.M.	pen. 78
2. Lora Antonio (36), Zegna	85
3. Bar Silvio (8), Moncenisio	135
4. Riva Pierino (49), Moncenisio	156
5. Orleoni Evandro (47), Zegna	169

Seguono altri 49 atleti classificati.

Classifica femminile

1. Peretto Franca (5), Pro Loco Occh.	168
2. Scali Silvana (4), Studi Sociali	291
3. Peretto Renata (3), Pro Loco Occh.	300

Seguono altre due atlete classificate.

Classifica non federati

1. Prevot Diego (84), ASSA, Susa	368
2. Germena C. (85), CUATTO, Giaveno	373
3. Viretto Mario (83), ASSA, Susa	392

Seguono altri cinque atleti classificati.

2ª Edizione del Trofeo "Breccia Aurora"

La 2ª edizione del Trofeo «Breccia Aurora», svoltasi a Paitone il 27 aprile u.s., era valida quale 1ª prova del Campionato Regionale Lombardo a pattuglie. La gara si è snodata su di un percorso misto, parte su strada asfaltata e parte su sentieri. Un tempo favorevole, con al mattino un bel sole e una leggera brezza, ha accompagnato i concorrenti lungo il percorso. Le pattuglie iscritte sono state 125 provenienti anche dal Piemonte e dal Veneto; le classificate sono risultate 115. Pieno successo di partecipazione quindi per la SPAC di Paitone che ha curato l'organizzazione e i collegamenti fra i vari settori.

Durante l'attesa della compilazione delle classifiche (curate dalla F.I.C. e seguite dal commissario FIE, Angelo Bonacina) il Corpo bandistico di Paitone e il coro della mon-

tagna «Tergnal» di Virle si sono alternati intrattenendo i concorrenti e il numeroso pubblico di turisti.

Ecco la classifica maschile:

1. OSA Valmadrera B	pen. 116
2. Ind. AURORA B	154
3. CAI Montebello A	157
4. CAI Canzo B	174
5. OSA Valmadrera A	175

Seguono altre 84 pattuglie.

Classifica femminile:

1. G.S. ACLI Comenduno D	pen. 127
2. GEV Vicenza B	312
3. GEV LUMACA C	336

Seguono altre 8 pattuglie.

Classifica non federate:

1. ENAL BERETTA	pen. 168
2. G.S. Alpino REZZATO	536
3. SCI SS.MM.	543

Campionato Italiano di Marcia a Pattuglie Maschili Anno 1969 Classifica dopo le prime due prove

	Patt.	1ª pr.	2ª pr.	Tot.
1 SEM Mandello Lario	A	22	20	42
2 CAI STRADA STORTA - Acquate	A	12,5	21	33,5
3 OSA Valmadrera	D	8	25	33
4 A. S. CAILINESE - Cailino	A	16,5	15	31,5
5 SEM Meda	A	25	1	26
6 SCI CLUB SALA al Barro	A	23	1	24
7 G. S. MONCENISIO - Caprie	B	20	—	20
7 OSA Valmadrera	A	19	1	20
9 MUNTAGNIN DE ZENA - Genova	A	—	19	19
10 MUNTAGNIN DE ZENA - Genova	B	—	18	18
11 F.I.V.L. - Lecco	A	16,5	1	17,5
12 A. S. CAILINESE - Cailino	B	1	15	16
13 DOP. ZEGNA - Trivero	A	15	—	15
13 S.P.A.C. - Paitone	A	14	1	15
15 G.E.V. - Vicenza	B	12,5	1	13,5
16 S.A.P. - Padova	B	11	1,5	12,5
17 S.E.V. Valmadrera	A	10	1	11
18 SEM Mandello Lario	B	1	8	9
19 ACLI MARINELLI - Comenduno	A	1	7	8
20 AMICI MONTAGNA - Lierna	A	6	1	7
21 GEC GENEPI - Calolziocorte	D	5	1	6
22 MAN. POVERI CAMM. - Genova	B	—	5	5
23 GEC GENEPI - Calolziocorte	E	1	3,5	4,5
24 DOP. ZEGNA - Trivero	B	4	—	4
25 S.E.L.C. - Ge/Sestri	B	—	3,5	3,5
25 OSA Valmadrera	B	2,5	1	3,5
27 CAI MONTEBELLO - Vicenza	A	1	1,5	2,5
28 G.E.L. Lierna	A	1	1	2

Seguono 28esimi a pari merito con punti 2: F.I.V.L. Lecco B - S.E.V. Valmadrera B - CAI Canzo B - ACLI MARINELLI Com. C - U.E.B. Bassano A - CAI Canzo A - ACLI MARINELLI Com. B - U.E.B. Bassano B - S.S. Calino A - SEM Meda B.

Seguono a pari merito con punti 1 le pattuglie: G.S. GENZIANELLA Coggiola A - G.S. GENZIANELLA C - G.S. MONCENISIO A - G.S. GENZIANELLA B - G.E. LA VETTA Sestri A - G.S. FALCHI AZZURRI Crevacuore A - G.S. FAVARO B - PRO LOCO Occhieppo Sup. A - DOP. ZEGNA C - SELC Sestri A - SEM Meda C (ritirata alla 2ª prova).

Classifica Pattuglie Femminili

	Patt.	1ª pr.	2ª pr.	Tot.
1 GEC GENEPI - Calolziocorte	A	25	25	50
2 GEC GENEPI - Calolziocorte	C	23	22	45
3 GEV - Vicenza	B	21	21	42
4 ACLI MARINELLI - Comenduno	D	22	19	41
5 GEV - Vicenza	A	19	20	39
6 PRO LOCO Occhieppo Superiore	A/f	20	—	20

IL PRESIDENTE CTF - MARCIA
Piero Ressa

21ª Marcia dell' U.E.B. di Bergamo

Si è svolta domenica 25 maggio u. s., la XXI marcia di regolarità in montagna denominata anche la marcia del 60º anniversario di fondazione dell'U.E.B.

Partite da Almenno S. Salvatore, su un percorso di km 21, magistralmente tracciato dai direttori di gara sig. Valsecchi e sig. Locatelli, si sono snodate le 62 pattuglie partecipanti. Alla Croce del Monte (punto più alto), è stato distribuito ai concorrenti the e generi di conforto. Peccato che i marciatori per quasi tutto il percorso siano stati accompagnati dalla pioggia che in alcuni momenti sembrava addirittura il diluvio universale.

Nel pomeriggio, in un salone dell'asilo di Almenno S. Salvatore, presenti le autorità locali, il Presidente dell'U.E.B., dopo aver indicato ai convenuti i valori morali e spirituali del puro sport della montagna, ha premiato i vincitori.

La classifica dei primi cinque è la seguente:

1. Gruppo Escurs. Nuvoletto, Patt. A, p. 127	
2. Marinelli Comenduno, Patt. B	185
3. S.E.V. Valmadrera, Patt. B	196
4. Amici della montagna Lierna, Patt. A	210
5. G.E.D. Desenzano, Patt. A	219

LE ALTRE GARE

• L'ASSOCIAZIONE PRO CISANO, dopo aver organizzato lo scorso anno il «Trofeo Caduti Cisanesi» in collaborazione con il G.E.B. di Brivio, ha organizzato quest'anno il «Trofeo Valle San Martino» servendosi dell'aiuto organizzativo del CAI locale e dell'U.S. Cisanese. Per Cisano Bergamasco la gara di marcia sta diventando ormai tradizione vivamente sentita.

Cinquantasei pattuglie hanno camminato lungo le valli dei torrenti Sonna e Sommaschio, nella ridente conca ove Cisano è ubicata, percorrendo nei due sensi il versante sud-occidentale del Monte Albenza.

La pattuglia B del CAI Canzo ha avuto la meglio sulla B dell'OSA di Valmadrera, sempre presente e pericolosa. Terza la SACE di Bergamo e poi ancora una pattuglia dell'OSA. La pattuglia G del GEV di Vicenza è stata la prima in campo femminile davanti alla UEP di Nese.

• Sui monti di Mandello Lario, organizzato dalla SEM, si è disputato il «Trofeo SPREAFICO» per la gara che aveva carattere di prima prova del Campionato Regionale Piemontese a pattuglie. La gara ha visto l'af-

Campionato Piemontese Marcia Alpina Individuale Maschile Anno 1969

Classifica dopo la seconda prova

	1ª	2ª	Tot.	Pen.
1 LAVEDER Franco - USAM Occh. Inf.	12	25	37	
2 BAR Silvio - Moncenisio	13	22	35	342
2 PERINO Giovanni - Genzianella	19	16	35	369
4 PICCOLO Franco - CASS	25	R	25	
5 BAR Sergio - Moncenisio	16	8	24	507
5 FORTUNATO Bruno - Genzianella	11	13	24	524
7 ACQUADRO Tiziano - Valle Oropa	23	R	23	884
8 LORA TONET Antonio - Dop. Zegna	R	23	23	85
9 CAROZZI Giovanni - CSI Lessona	22	R	22	
10 ORLEONI Evandro - Dop. Zegna	R	21	21	
11 ATTUATI Adelio - Falchi Azz.	20,5	R	20,5	
12 MASSERANO Aldo - USAM	1	19	20	
13 CATERINO Bruno - Valle Oropa	18	R	18	154
13 PILATI Bruno - Dop. Zegna	R	18	18	237
15 NEGRO Piergiorgio - Valle Oropa	17	R	17	163
15 ALBERTI Mario - Dop. Zegna	D	17	17	263

Seguono altri 28 atleti con punteggi diversi.

Classifica Femminile

	1ª	2ª	Tot.	Pen.
1 BOTALLA Gemma - USAM	25	22	47	
2 PERETTO Franca - Pro Loco	R	25	25	
3 PERETTO Renata - Pro Loco	R	23	23	300
3 BUSCAGLIONE Alba - Valle Oropa	23	R	23	666
5 BIANCHETTI Magda - Falchi Azzurri	22	R	22	

La lettera R significa e indica la gara di rinuncia senza punteggio e senza disturbo.

fermazione dello ZEGNA di Trivero con la pattuglia composta da Mario Alberti, Mario Zanella e Bruno Pilati. Seguono: il CAI di Montebello Vicentino, l'ACLI di Comenduno, la SEV di Valmadrera, gli INDIPENDENTI AURORA di Bergamo e altre 51 pattuglie. Delle femminili risultò prima la pattuglia del GEC Genepi composta da Marisa Chieri, Teresa Bonasci e Rosa Milani.

• Il 25 aprile scorso, in occasione delle manifestazioni sportive svoltesi a Galliate, ebbe luogo anche una gara di marcia di regolarità in montagna a partecipazione individuale. La gara, svolta sulle pendici del Monte Barro, era dedicata alla città di BARRA, offerente dei numerosi premi. Vincitore assoluto fu Silvio Bar del G.S. Moncenisio di Novareto di Caprio (Torino), seguito da Mario Alberti dello Zegna di Trivero e da Filippo Isella di Valmadrera. Prima femminile: Gian Carla Valsecchi del GEC Genepi.

• Il GRUPPO ESCURSIONISTICO «Fratelli UBERTI» di Collebeato ha organizzato la sua prima gara di marcia di regolarità, intitolando il Trofeo ai «Fratelli Quagliari», servendosi della collaborazione della locale sezione alpina. Oltre sessanta pattuglie hanno accolto l'invito di partecipazione e si sono notati concorrenti giovanissimi oltre ai soliti «veterani». Erano in gara anche tre pattuglie femminili e due promiscue.

La partenza e l'arrivo erano stati sistemati in Collebeato; lungo il percorso, cinque settori seguiti dai servizi della F.I.C. Il successo è andato alla pattuglia A della SEM Mandello composta da Zucchi, Lanfranconi e Tagliaferri con poco più di cento penalità. Ai posti d'onore il GED di Desenzano e l'A.S. Cailinese di Villa Carcina.

• L'ANA-AVIS di Bovegno, pattuglia A, formata dai marciatori Fausto e Francesco Taboni e da Vivenzi, hanno vinto la gara di marcia alpina denominata «Trofeo Mobili Febretti e Gran Premio Caduti e Dispersi» giunta alla 3ª edizione e organizzata dal Gruppo Sportivo Alpino di Calignano (Brescia). La gara adottava per la prima volta la formula della regolarità in vigore nella F.I.E. e, nonostante le poche risorse montane della zona bresciana, priva di impegnative impennate altimetriche, è risultata interessante e ardua.

In questo sport umile dei marciatori — ma non raro — Piero Gatti e Giulio Piccinotti si sono dati da fare per la buona riuscita della manifestazione; i risultati sono stati confortanti con 88 pattuglie partenti in gara e circa trenta Coppe nella cristalliera dei premi in palio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. ANA Avis Bovegno A (Taboni Fausto, Taboni Francesco, Vivenzi); 2. GEV Vicenza A (Morsolotto, Gigante, Freddolini); 3. ANA Volta A (Filoni S., Filoni G., Duina); 4. ENDAS Lumezzane B (Zanelli, Sala, Plati); 5. G. E. Irma A (Corsini, Ruffini, Cotelli).

La classifica femminile vede in testa il GEC-Genepi di Calolziocorte B (Valsecchi, Dolly, Rossi); secondo il GEB Brivio C; terzo lo SPAC Paitone C.

Campionato Piemontese a Pattuglie Maschili di Marcia Alpina Anno 1969

Classifica dopo le prime tre prove

	Patt.	1ª	2ª	3ª	Tot.	Pen.
1 DOP. ZEGNA - Trivero	A	D	25	25	50	
2 DOP. ZEGNA - Trivero	C	D	22	23	45	
3 G.S. GENZIANELLA - Viera	A	D	21	21	42	
4 CASS - S. Mauro (Torino)	A	D	19	22	41	
5 DOP. ZEGNA - Trivero	B	D	23	17	40	
6 G.S. MONCENISIO - Caprie	A	16	D	14	30	
7 G.S. GENZIANELLA - Viera	B	D	20	9	29	1089
7 G.S. FALCHI AZZ. - Crevacuore	B	D	18	11	29	1304
9 PRO LOCO Occhieppo Sup.	A	17	D	6	23	

Classifica Femminile

1 PRO LOCO Occhieppo Sup.	A/f	25	D	25	50
---------------------------	-----	----	---	----	----

La lettera D significa e indica la prova di disturbo prescelta dalle Società prima dell'inizio del Campionato.

La festa del Perdono a Ortona a Mare

di Luigi De Giorgio

Le feste del Perdono ad Ortona a Mare, in onore di San Tommaso Apostolo, si svolgono nella prima domenica di maggio con molta solennità e nel segno di quella tradizione che riavvicina sempre più al cuore del popolo la fede e l'amore verso il venerato Protettore.

Nel grandioso tempio di San Tommaso, distrutto dalla guerra e ricostruito quasi nel suo antico splendore, la folla di pellegrini e di fedeli si accalca senza sosta, nei due giorni in cui le sacre ossa dell'Apostolo vengono portate alla luce dall'arca sotterranea ed esposte sull'Altare maggiore.

Gli ortonesi che vivono lontani dalla città nativa, tornano a venerare il glorioso Protettore, come a un immanicabile appuntamento di tenerezza e di soavità che sempre riesce a commuovere. Perché la venerazione per l'Apostolo incredulo non è un appannaggio esclusivo dei marinai e dei naviganti i quali, nelle ore difficili delle loro traversate e dei loro viaggi, invocano con fervore il suo aiuto (una volta nel tempio si conservava una ricca raccolta di ex-voto offerti da marinai scampati a naufragi e disgrazie), ma di ogni cittadino ortonese, qualificato tale. Questa fede si tramanda di generazione in generazione, di padre in figlio; quasi un pegno di amore, un fascino mistico cui nessuno può sottrarsi.

Dopo la processione, dopo le solenni funzioni liturgiche, commentate da bellissima musica della locale Scuola Cantorum; dopo il *Te Deum* di ringraziamento, intonato dall'Arcivescovo, il busto d'argento del Taumaturgo, che racchiude le sacre ossa, viene portato fuori dal tempio, a tarda sera, per l'ultima benedizione al popolo prima di ridiscendere sotto la cripta dell'altare. È una scena indimenticabile, qualcosa che bisogna vedere e non si può descrivere.

Non appena il busto appare sotto il baldacchino, al margine del portale della chiesa, la folla che gremisce la piazza comincia a ondeggiare, invasa da un sussulto frenetico. Le campane suonano a distesa, ed ecco, due, tre ciechi e cento mani si levano e s'intrecciano per toccare il Santo, per baciarlo, per abbracciarlo, in un commiato devoto e affettuoso.

La testa d'argento dell'Apostolo sembra scomparire travolta dagli assalti della folla, e i coraggiosi portatori devono compiere sforzi inauditi, per non lasciarsi portar via il prezioso busto. Intorno ad esso sempre più si stringono donne, uomini, vecchi, bambini, una folla mistica delirante, che implora la protezione del Santo venerato: « *San Tommaso, aiutaci!* » « *San Tommaso, proteggici!* » « *Tu sia benedetto!* ».

Vi è anche qualcosa di più: gli ortonesi osservano ogni anno se l'Apostolo sia sorridente o accigliato, perché dall'atteggiamento del volto, traggono auspici di un buono o di un cattivo avvenire.

Nel maggio scorso l'Apostolo era molto sorridente e gli ortonesi si sono rallegrati sperando in un anno di felicità e benessere. E così sia.



San Tommaso Apostolo com'è raffigurato nel busto d'argento.

Il Santo Protettore di Ortona a Mare portato in processione prima di essere riposto sotto la cripta dell'Altare Maggiore.



Gli escursionisti italiani a St.-Vincent per il XVII RADUNO NAZIONALE

15 giugno 1969

Con cronometrica puntualità gli escursionisti italiani si sono riuniti domenica 15 giugno u. s. a Saint Vincent, in Valle d'Aosta, per il loro XVII Raduno Nazionale. Vi è stata, in questa occasione, una festosa mescolanza fra i partecipanti al Raduno e i numerosi fans della canzone italiana, ancora caparbiamente piazzati davanti al Grand Hotel Billia a caccia di autografi, mentre le ultime note del « Disco per l'estate » si portavano via i numerosi protagonisti della serata finale svoltasi il sabato precedente.

Saint Vincent — questa stazione turistica e climatica, costantemente posta al sole di mezzogiorno, assisa alle falde del Monte Zerbion da cui la vista spazia nella valle sin oltre Aosta e sui ghiacciai del Rutor — ha continuato con dignità a svolgere il suo ruolo di città ospitale.

La manifestazione centrale, che prevedeva la consegna dei Premi individuali Nazionali e quelli Regionali alle Società, si è svolta puntualmente alle ore 10,30 nel Salone dei Congressi del Grand Hotel Billia, ultrasignorile e ancora imponente nelle sue strutture architettoniche risalenti ai primi anni del secolo.

Con il salone gremito oltre misura ha aperto la riunione, a nome del Comitato Regionale Piemontese — organizzatore della manifestazione — il rag. Alineri. Egli ha doverosamente ringraziato le Autorità locali per la collaborazione prestata e ha rinnovato la ragion d'essere di questi Raduni annuali definendoli un movimento di gente, di turismo di massa e, più ancora, ha sottolineato quella espressione, ricca di significato vitale, che è il « turismo sociale ». Cedeva quindi la parola al presidente nazionale cav. Riva il quale, dopo aver riaffermato la validità della tradizione della F.I.E. di chiamare annualmente a raccolta gli escursionisti d'Italia, precisava i motivi della scelta di Saint Vincent ... *perla della Vallée, centro turistico di primaria importanza, dotato di modernissimi impianti e di attrezzature che funzionano da ottima base di partenza per numerosi itinerari escursionistici nell'incomparabile scenario delle Alpi. Aggiungeva quindi che ... la nostra presenza a Saint Vincent vuol essere, inoltre, una significativa testimonianza delle virtù non comuni della popolazione valdostana, conosciuta ovunque per la sua operosità e per l'attaccamento alla propria terra e che ha saputo conquistare, in fatto di organizzazione, un primato che onora la nostra Penisola. Nel ricordare che l'occasione del Raduno ha anche un suo carattere di premiazione, ringraziava tutte le personalità ... che hanno aderito entusiasticamente alla nostra manifestazione e hanno voluto inviare, con gesto generoso, premi di notevole valore. Ringraziamenti particolari, unitamente alla espressione della nostra vivissima gratitudine, vadano al Signor Sindaco di Saint Vincent, al Presidente dell'Azienda Autonoma di Cura, alla Direzione della Società SITAV-SAV per la preziosa collaborazione offerta la quale ha permesso che il nostro Raduno riuscisse in modo così perfetto e signorile. Concludeva rivolgendosi agli amici escursionisti cogliendo proprio dalla loro numerosa presenza un significato di entusiastico sprone a continuare con fede e tenacia nel compito presidenziale assunto.*

Iniziate le premiazioni un momento di commozione pervase la sala allorché, ricordando lo scomparso cav. Luigi Sioli, veniva osservato un minuto di raccoglimento. La F.I.E. premiava « alla memoria » il suo ex Presidente Nazionale e la vedova, signora Giuditta Farina, vivamente commossa, ritirava dalle mani del Presidente la medaglia d'oro.

Quindi i vari premiati, fra gli applausi dei presenti in sala, si succedevano al tavolo della Presidenza, ove presenziavano

numerosi Dirigenti Federali Nazionali e, dopo la lettura della motivazione, ritiravano il premio loro assegnato.

La riunione si concludeva con due simpatiche manifestazioni. La prima, quando era concessa una medaglia d'argento al rag. Alberto Bertacca, arzilla escursionista novantatreenne, quale più anziano partecipante al Raduno. Egli guadagnava il palco con passo sicuro e la sua disinvolta andatura suscitava una grande ovazione. La seconda quando l'ing. Raffaele Riccio, Vice Presidente Nazionale del Sud, consegnava a nome della F.I.E., al Presidente Luigi Riva, le insegne dell'avvenuta sua nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. L'ing. Riccio sapeva trovare le parole adatte per significare ai presenti la continuità della F.I.E. e accomunare, nel suo, l'abbraccio di tutti i federati al loro Presidente, più che mai sorpreso e imbarazzato per il gesto affettuoso.

★

Mentre gli escursionisti si sparpagliavano lungo i viali e i giardini assolati di Saint Vincent, i dirigenti Nazionali della F.I.E. venivano ricevuti dal Sindaco cav. uff. Fosson, nei locali del modernissimo Palazzo del Comune, opera dell'architetto Villani di Vercelli. La moderna costruzione, un grande prisma dalle strutture nude in carpenteria pura, ha un aspetto elegante e offre spazio, luminosità e funzionalità.

Nel corso del rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale si ripeteva lo scambio dei ringraziamenti accompagnati dai doni reciproci a ricordo dell'incontro della F.I.E. con Saint Vincent.

In una sala presso il Grand Hotel Billia i Consiglieri Nazionali partecipavano poi al pranzo ufficiale offerto dall'Azienda Autonoma di Cura, presenti il Sindaco cav. uff. Fosson, il Segretario dell'Azienda rag. Nicoletta, il comm. Gobetti Direttore delle Terme.

La giornata si concludeva con uno spettacolo folkloristico allestito all'aperto presso il giardino delle Terme « Fons Salutus », conservatrici della sorgente di quell'acqua curativa scoperta nel lontano 1770 dall'abate G. Battista Perret. Le sue proprietà terapeutiche furono confermate da una prima analisi chimica eseguita nel 1779 dal Giovannetti, già medico di Carlo Emanuele III.

★

Brita

I premi F.I.E. 1968 alle Società

Premio Nazionale

1° Premio - EXCURSION CLUB ITALIANO - Padova punti 2.044

Premi Regionali

Piemonte

1° Premio - SCI CLUB RIVOLI - Rivoli (Torino) punti 1.689
2° Premio - TURIN CH'A BÒGIA - Torino » 1.350

Lombardia

1° Premio - O.S.A. - Valmadrera » 1.234
2° Premio - S.P.A.C. - Paitone » 1.226

Liguria

1° Premio - Soc. LA VETTA - Genova-Sestri » 1.447
2° Premio - G.A.E.L. - Genova-Sestri » 1.325

Veneto

1° Premio - S.A.V. - Vicenza » 1.441
2° Premio - G.A.O. - Verona » 450

(segue a pag. 12)

LE MOTIVAZIONI

1° Premio: Cav. Rag. GINO SIOLI Medaglia d'oro (alla memoria)

Alpinista appassionato, convinto assertore della necessità di difendere, tra le masse, l'amore alla montagna; ideatore delle gare di marcia in montagna, di cui era instancabile propagandista e ne aveva curato il relativo regolamento sportivo, fu per tre anni validissimo Presidente Nazionale della Federazione Italiana Escursionismo e, in tempi diversi Vice Presidente del Nord, nonché Presidente del Comitato Regionale Lombardo. Seppe assolvere gli incarichi attribuitigli con vera competenza e signorilità, meritandosi la stima e l'affetto dei suoi collaboratori.

Costretto ad abbandonare, per motivi di salute, le maggiori incombenze, non per questo mancò di seguire lo sviluppo della nostra Federazione, alla quale apparteneva fin dalla sua fondazione.

La Giunta Esecutiva del Consiglio Nazionale della F.I.E., facendo proprie le segnalazioni pervenute dalle Società escursionistiche lombarde, riconoscendo gli alti meriti del compianto amico Cavaliere Rag. Gino Sioli, è ben lieta di assegnargli alla memoria la medaglia d'oro del « 1° Premio F.I.E. » per l'anno 1968.

2° Premio: ENZO PASOTTI della S.E.L.C. di Genova - Medaglia vermeil

Fondatore della Società Escursionisti Liberi Camminatori di Genova, recò un notevole contributo personale di propaganda escursionistica in Liguria e della S.E.L.C. seguì le vicissitudini e gli sviluppi con entusiasmo esemplare.

Appassionato di gare di marcia alpina seppe porre in rilievo le sue doti di serio organizzatore, partecipando attivamente alle gare e ottenendo notevoli successi.

Sempre fedele alla sua società, ne segue tutt'ora, con entusiasmo e dedizione, le sorti e questo fin dal sorgere della F.I.E.

3° Premio: FRANCESCO PADOVAN della S.A.V. di Vicenza - Medaglia d'argento

Socio fondatore della S.A.V. di Vicenza, già guida alpina e istruttore ai corsi di alpinismo per ufficiali alpini, ha al suo attivo innumerevoli ardite ascensioni. Da anni si dedica con passione instancabile all'istruzione e alla formazione alpinistica dei giovani, guidandoli, ancor OREI, personalmente, in impegnative scalate, nonostante la sua età di 67 anni.

Dalla fondazione segue i rapporti con la F.I.E., apportando il contributo della sua esperienza.

★

Nelle fotografie (dall'alto in basso): la signora Giuditta Farina vedova Sioli e gli altri due premiandi, mentre ricevono le medaglie dal Presidente Nazionale cav. Riva. Ancora il Presidente Riva accanto al più anziano escursionista presente al Raduno, il rag. Alberto Bertacca di anni 93. In secondo piano l'ing. Raffaele Riccio.

★

Panoramica versante est di Saint Vincent.



Delegazione Toscana

1° Premio S. C. MARZOCCO « LA BAITA » - Firenze punti 614

Delegazione Siciliana

1° Premio - A.S.E. - Palermo * 562

Premi alle Società presenti al Raduno

1°	Medaglia Oro Presidente della Repubblica G.E. Scaligero « Falchi » - Verona	punti 18.618
2°	Coppa argento Presidenza Consiglio dei Ministri S.P.A.C. - Paitone (Brescia)	* 17.290
3°	Coppa argento Ministero del Tesoro Giovani Escursionisti Vicentini	* 15.867
4°	Coppa argento Ministero della Difesa S.C. Marzocco « La Baita » - Firenze	* 14.850
5°	Coppa Ministero della Pubblica Istruzione C.R. Studi Sociali - Genova	* 14.352
6°	Coppa Ministero dei Lavori Pubblici U.E. Bassanesi - Bassano del Grappa	* 13.761
7°	Coppa argento Ministro per l'Industria, Commercio e Artigianato G.E. « Mario Puchoz » - Genova	* 13.724
8°	Coppa argento Ministro Turismo e Spettacolo S.E.L.C. - Genova Sestri	* 10.764
9°	Grolla Presidenza Consiglio Reg. Valle d'Aosta ACLI Marinelli - Comenduno	* 10.682

Premi alle Società con maggiori partecipanti

- 1° Grolla Amministrazione Comunale di Saint Vincent
S.P.A.C. - Paitone (Brescia)
- 2° Coppa Amministrazione Comunale di Torino
G.E. Scaligero « Falchi » - Verona
- 3° Coppa Azienda Autonoma di Cura di Saint Vincent
C.R. Studi Sociali - Genova
- 4° Coppa argento Presidenza Nazionale C.O.N.I.
ACLI Marinelli - Comenduno
- 5° Coppa argento Consiglio Nazionale F.I.E.
G.E. « Mario Puchoz » - Genova
- 6° Targa Delegato Provinciale C.O.N.I. - Aosta
S.E.S.A.T. - Torino
- 7° Coppa Amministrazione S.I.T.A.V.
G.E. Vicentini - Vicenza
- 8° Coppa Comitato Regionale Ligure F.I.E.
S.E.L.C. - Genova Sestri
- 9° Coppa Comitato Regionale Lombardo F.I.E.
Polisportiva Vallalta - Bergamo

Premi speciali di incoraggiamento

- Coppa Comitato Regionale Piemontese F.I.E. al rappresentante del Lazio quale Delegazione F.I.E. di più giovane costituzione
- Coppa Comitato Regionale Veneto F.I.E. alla Società S.C. Monviso di Genova quale recentissima affiliata
- Medaglia argento ricordo del Raduno al più anziano escursionista presente al Raduno: rag. Alberto Bertacca di anni 93

Il Ministro del Turismo all'Assemblea dell'A.I.T.

L'on. Natali sottolinea l'importanza della collaborazione turistica internazionale

Il 20 maggio u. s., a Milano, è stata ufficialmente inaugurata la 71ª Assemblea dell'Alliance Internationale de Tourisme (AIT) al Museo della Scienza e della Tecnica. Al tavolo d'onore: M. Legrand, presidente dell'AIT; l'on. Natali, Ministro del Turismo e dello Spettacolo; l'ing. Galamini di Recanati, presidente del TCI; il prof. Chioldi, presidente d'onore del TCI e vice presidente dell'AIT; il dr. Crespi, assessore al turismo del Comune di Milano, in rappresentanza del Sindaco e l'avv. Ogliari, presidente del Museo della Scienza e della Tecnica.

Dopo un breve indirizzo di benvenuto del dr. Crespi è toccato al presidente del TCI esprimere al ministro Natali il ringraziamento per la Sua autorevole partecipazione e, in qualità di ospite, l'augurio di buon lavoro ai 108 delegati delle 40 più importanti associazioni turistiche per un totale di 30 paesi, compresi i romani turistici paesi dell'Est Europeo, Bulgaria, Polonia, Romania e Ungheria, e le due massime organizzazioni privatistiche del turismo mondiale e cioè l'Alliance Internationale de Tourisme e l'Organisation Mondiale de Tourisme e de l'Automobile, che raggruppa i clubs automobilistici.

Il presidente del Touring ha ricordato che con l'inaugurazione dell'assemblea generale dell'AIT si aprono le celebrazioni del 75° anniversario di fondazione del Touring Club Italiano che non ha bisogno d'insistere per illustrare i meriti acquisiti nel settore dello studio, della documentazione e delle concrete realizzazioni turistiche.

La premessa di M. Eric Legrand, da quasi dieci anni presidente dell'AIT, è stata una attestazione di gioia per essere in Italia... « per l'emozione che si prova entrando in contatto con un popolo ricco di umanità come quello italiano ». Egli ha quindi colto l'occasione per una rapida panoramica sui successi ottenuti dall'importante associazione elencandoli minuziosamente. Concludeva ricordando l'organizzazione di assise internazionali come i Congressi « Loisirs et Tourisme » l'ultimo dei quali, tenutosi lo scorso anno a Firenze, ha trattato del problema del prolungamento delle stagioni turistiche, indicando varie vie

d'uscita al problema dell'eccessiva concentrazione delle vacanze nel periodo culminante dell'alta stagione.

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, On. Lorenzo Natali, nel corso del suo intervento, ha rivolto un cordiale benvenuto e un saluto augurale ai partecipanti all'Assemblea in rappresentanza dei « Touring Clubs » che sono — ha affermato — « tra le più prestigiose Associazioni del Turismo Mondiale ». Posta in risalto l'opera svolta dal Touring Club Italiano, l'On. Natali ha detto: « Come Ministro del Turismo vorrei soltanto praticamente accennare al fatto che la politica italiana, nel campo turistico, spicca oggi sul piano internazionale con molti dati positivi sia per quanto riguarda le dimensioni del fenomeno — che sono di assoluto rilievo mondiale — sia per il complesso di interventi pubblici a sollecitazione delle industrie e dell'organizzazione pubblica. Le nuove leggi statali — ha proseguito Natali — assegnano pertanto agli operatori sociali del turismo, sia pubblico, sia privato, nella loro più larga articolazione associazionistica, societaria e imprenditoriale, una mole e una varietà di provvidenze che non hanno riscontri nel passato e nell'ambito europeo ». Sottolineato quindi come all'attivo della nostra politica turistica vi sia la sua apertura internazionale, Natali, ha sostenuto che lo Stato, di fronte alla tendenza degli italiani di viaggiare all'estero, ha assunto un'atteggiamento di incoraggiamento e di sostegno alla spontaneità del fenomeno. « Da ciò — ha soggiunto — possiamo dare all'intendimento della collaborazione turistica internazionale un significato più concreto, una duplice via: quella dell'incentivazione dell'afflusso di altra gente nel nostro Paese e quella del sostegno dei viaggi all'estero dei nostri connazionali ».

È seguito poi il vero e proprio Congresso che ha visto in discussione, sulla base di due rapporti generali, i seguenti temi: « Misure per provocare una migliore ripartizione stagionale della domanda di servizi e del reclutamento di nuovi soci » e « Pianificazione e coordinamento dei mezzi di trasporto dal punto di vista del turismo ».

ricordo di giotto dainelli

di Fulvio Campiotti

Il 5 aprile 1954 la Società Geografica Italiana, durante una manifestazione svoltasi nella sede sociale di Roma, festeggiò i cinquant'anni di fedeltà alla società stessa del professor Giotto Dainelli, scienziato di montagna, e, nello stesso tempo, il suo ritiro dall'insegnamento ufficiale e la sua nomina a professore emerito dell'Università di Firenze.

Nel suo discorso il presidente della Società, generale Orazio Toraldo di Francia, disse fra l'altro di Dainelli: « *Figura integra, senza manchevolezze e senza incrinature, ci appare nella sua vita diritto come una quercia a sfidare uomini ed eventi, sia che affronti una ardua spedizione nelle regioni più impervie ed elevate della Terra, sia che attenda nel suo quieto studio a sviscerare i problemi più ardui della scienza. Mai pago del lavoro fatto, lo vedremo sempre irrequieto, sprezzante del riposo, oppure in cerca di nuove grandiose imprese, prima organizzatore sagace e perfetto, poi ardito condottiero di carovane, nelle circostanze più difficili che si possano immaginare. Un uomo così forgiato dalla natura e di tanto valore non poteva non venire coinvolto nei fortunosi e tristissimi eventi delle guerre, pur rimanendo sempre come uno scoglio in mezzo al mare in tempesta, esempio a tutti di virtù cittadina, di coscienza adamantina. E noi possiamo qui onorare in lui il grande scienziato e l'insigne maestro.* »

Giotto Dainelli, rispondendo visibilmente commosso a tutti quelli che parlarono di lui in quell'occasione, disse a un certo momento: « *Vi era a Firenze — quando io, per non farmi distrarre dal mio lavoro di studioso, chiusi definitivamente la fase delle mie mondanità giovanili — un nucleo valoroso di giovani artisti e letterati, ai quali si dovè la fioritura di quei settimanali di combattimento, che influirono con energia quasi rivoluzionaria sulle idee letterarie, artistiche, anche politiche, del tempo. Per lo meno da alcuni di quei giovani artisti e letterati — vi erano anche dei matematici e anche filosofi — veniva pure sfornato un giornaleto umoristico, che aveva una rubrica permanente: "Le cose impossibili a verificarsi". E in questa rubrica una volta comparve: "Che Giotto Dainelli non si nasconda sempre".* »

« *E un po' — anzi, dovrei dire, molto — è così stato durante tutta la mia vita. Perché uno dei principi ai quali ho sempre creduto fermamente, vi è quello che la grandezza di una nazione e di uno Stato non riposi tanto sulla esistenza di un genio — (e l'Italia, di geni, ne ha avuti in tutti i tempi) — quanto sul fatto che ogni cittadino operi, nel campo delle sue attività personali, quanto più e quanto meglio può secondo le forze, fisiche e intellettuali, che il destino gli ha dato. È per questa convinzione che la mia vita si è svolta unicamente nei miei vagabondaggi per il mondo, onde osservare e imparare, e nel chiuso della mia stanza di lavoro, per elaborare quanto i miei occhi e la mia mente avessero osservato.* »

Da queste parole — che lette oggi diventano specie di testamento spirituale — balza con evidenza la figura di

Dainelli. Nato a Firenze il 19 maggio 1878, si laureò in scienze naturali nel 1900; conseguì nel 1903 la libera docenza in geologia e geografia fisica e insegnò nelle Università di Pisa, Napoli e Firenze. Apparteneva al Club Alpino Accademico Italiano e fu Presidente dell'Accademia d'Italia. Aveva al proprio attivo, fra volumi e articoli, più di 500 pubblicazioni per un complesso di oltre 35 mila pagine di stampa. È scomparso il 17 dicembre 1968 all'età rispettabile di 90 anni.

Dainelli ha compiuto viaggi di studio e di esplorazione in Europa, in Africa e in Asia, sia per iniziativa personale, sia come membro di spedizioni. Ricordiamo la missione Dainelli-Loria nell'Eritrea e nella Dancalia (1905-1906); la spedizione Filippo De Filippi nell'Himalaya occidentale, nel Karakorum, nel Tibet e nel Turkestan cinese (1913-1914); la missione Dainelli nella regione del Lago Tana in Etiopia (1937) e la spedizione Dainelli (1930) nell'Himalaya occidentale e nel Karakorum, che esplorò completamente il ghiacciaio Siacèn — il maggiore della Terra fuori delle zone polari — e che fece la prima traversata della catena del Karakorum per il Passo Italia.

A proposito di questa impresa Dainelli scrisse: « *Prima ch'io partissi da Firenze, vi fu qualcuno che mi domandò se avrei gradito avere con me, nella mia spedizione, una piccola bandiera. Dissi di no: ritengo necessario piantare la bandiera presso la propria tenda quando si esplori una terra che sia ancora res nullius.* »

« *Ma quando, nel mio campo più alto sul Teràm mi sentii sicuro, ormai, della vittoria, allora tagliai un pezzo di tela verde del mio letto, presi un sacchetto, bianco, per raccolta di rocce, e staccai la fodera, rossa, del mio elmetto tropicale. E la piccola bandiera fu confezionata. E il giorno dopo, oltre ogni altra sensazione, ebbi anche l'ineffabile gioia di gridare — io sono italiano — in cospetto dei monti più alti della Terra, in mezzo al mondo glaciale più grandioso che esista, un "viva l'Italia" che andava dritto al cielo meraviglioso di purezza, mentre la mia piccola bandiera sembrava trionfare, legata alla mia piccozza, su quel passo, traversato, per la prima volta, da una carovana italiana, tra un ghiacciaio, il Rimu, completamente esplorato da una spedizione italiana, e un altro, il Siacèn, studiato da un'altra spedizione italiana. E imposi il nome: Passo Italia.* »

Presso Firenze la nuova sede centrale della Federazione del Campeggio

Alla presenza del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Natali, il 26 aprile u.s. è stata inaugurata la nuova sede centrale della Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning. Posta esattamente a fianco dell'Autostrada del Sole, all'uscita 19 « Prato-Calenzano », essa è stata ambientata seguendo il concetto di casa-giardino; poggia su un'ampia area verde e gli uffici — area coperta di 1000 metri quadri su un volume v/p di 5400 metri cubi — sono ambientati in fabbricati di bassa cubatura.

Fra le organizzazioni mondiali similari, quella Italiana del Caravanning è la prima ad essersi data una sede centrale. Il presidente nazionale della F.I.E., cav. Luigi Riva, ha telegrafato all'on. avv. Paganelli, presidente della F.I.C.C., il compiacimento per l'ottima realizzazione che pone l'Italia all'avanguardia nelle strutture organizzative turistiche.

Regensburg romana e fluviale

di Mauro Donini

Ed eccoci a Regensburg, o Ratisbona per noi italiani, piccola ma splendida città sulle silenziose acque del Danubio. È difficile stabilire le origini, ma è certo che occorre risalire ai Celti che fortificarono questo caposaldo d'importanza strategica e che chiamarono *Rataspona*. Vennero poi i romani, con i loro vasti accampamenti, e



Il portale occidentale del Duomo di S. Pietro a Ratisbona, una delle più importanti costruzioni gotiche della Germania meridionale. (foto DZF - Frankfurt A.M.)

determinarono la denominazione di *Castra Regina* alla città, poi città vescovile col nome di Ratisbona.

Due ore da Monaco e Ratisbona è lì, con le sue innumerevoli vestigia dell'epoca romana, ad attendere il turista, l'amatore d'arte, l'uomo di affari. Pur così addentro alla Germania, non sembra di trovarsi in un paese stra-

niero. Tutto parla di romanità e di cattolicesimo da far quasi pensare ad una piccola oasi d'Italia. Se poi ci rechiamo in un museo, questo senso di cose familiari risulta ancor più evidente per i numerosi resti dell'antica civiltà romana, per i simboli del cattolicesimo che vengono gelosamente custoditi.

Ben venticinque Chiese sono sparse per la città, tra romaniche e gotiche. E fra queste va dato senza dubbio il primo posto al Duomo dedicato a San Pietro. Esso, per le snelle guglie della facciata lanciate verso il cielo nella loro merlettata intelaiatura di pietra, costituisce il massimo capolavoro dell'arte gotica in Baviera. Quando nelle strette e alte navate, ove fiammeggiano di luci e colori le antiche istoriate vetrate, si diffondono le armonie dell'organo o le purissime voci bianche del coro infantile, si avverte una magnifica fusione di spirito e di materia. Religione e arte nella più alta glorificazione della Divinità. Le tonache rosse e i camici bianchi, la lucente sinfonia in bianco e oro — secondo i dettami del barocco germanico — una policroma visione di marmi di chiara origine italiana, nelle grandi funzioni odorose d'incenso, arricchiscono l'*Alte Kapelle*, eretta dalla trasformazione di una umile chiesetta del Mille a custodia di una miracolosa icona bizantina.

Lo spiccato carattere di questa città religiosa — dove il potere ecclesiastico di presuli-principi si affermò all'insegna delle Chiavi incrociate — si manifesta anche fuori dei templi. Per esempio: sulle spallette del massiccio ponte in pietra, adorno di statue di Santi e dalle numerose effigi di prelati benedettini, del *Bischofshotel*, albergo costruito su parte del Vescovado.

Questa è Ratisbona sotto il profilo artistico, ma esiste una vitalità della Ratisbona moderna. In questa graziosa città trovano sede ideale industrie, commerci, iniziative culturali quali grandi rassegne artistiche, congressi nazionali e internazionali. Questa sua prerogativa era già messa in evidenza in passato quando Ratisbona era sede di assemblee imperiali e regionali. La Sala d'onore del *Rathaus* — una magnifica costruzione ancor più interessante all'interno dove si trovano stemmi, arazzi, bandiere, baldacchini di grande valore — ne testimoniano, d'altra parte, le sue origini.

Bisogna considerare che la città si trova in un punto strategico per le comunicazioni per cui i traffici commerciali hanno sempre trovato sede ideale di sviluppo. Abbiamo il transito ferroviario Vienna-Ostenda e Monaco-Lipsia; l'autostrada Norimberga-Passau oltre a tre strade federali e, con azione determinante, il Danubio per la navigazione fluviale.

Importanza rilevante rivestono i cantieri navali, le officine e i magazzini, tenendo conto che il flusso sulla grande via d'acqua subirà un notevole incremento — verso l'Austria e gli Stati Balcanici fino al Mar Nero — quando giungerà fino a Ratisbona il canale navigabile di 97 chilometri, in corso di esecuzione, da Norimberga al Danubio. Le numerose industrie della città di Dürer avranno così uno sbocco facile per il trasporto dei loro prodotti, con enorme vantaggio economico.

Questo canale fa parte della grande idrovia continentale europea Reno-Meno-Danubio progettata dalla RHEIN-MAIN-DONAU A.G. di Monaco di Baviera e prevede una lunghezza di ben 3.400 chilometri. Parte di questa idrovia, con chiuse, canali e porti, è già in funzione da Rotterdam fino a Bamberg, a soli 66 chilometri da Norimberga. Da Norimberga a Ratisbona si dovrà superare un dislivello di 406 metri che sarà vinto mediante l'installazione di tre elevatori per navi, quattro chiuse e due bacini supplementari detti « di ritenuta ».

Chi vorrà quindi compiere gite coi famosi battelli bianchi sulle acque del Danubio, avrà anche la possibilità di deviare verso il Meno e quindi nel Reno. Compirà così un viaggio straordinariamente fantastico nel meraviglioso paesaggio che corre tra Ratisbona e Colonia ammirando di quest'ultima il grandioso Duomo e dopo essere passati poco lontani dal Duomo di Francoforte e dalle romantiche torri di quello di Magonza. Uno splendido scenario artistico che solo la mano di Dio poteva creare e che l'uomo sta sfruttando senza nulla togliere alla pri-

La città vecchia di Ratisbona, con case patrizie del XIII e XIV secolo, vista da una pietra grondale del Duomo.
(foto DZF - Frankfurt A.M.)



Un particolare della bimillenaria città sul Danubio, col ponte di pietra, costruito nel 1135-1146, e il Duomo, capolavoro gotico in Baviera, iniziato nel 1250.
(foto DZF - Frankfurt A.M.)

mordiale bellezza, per gustarne sempre più l'intima poesia.

Ma c'è di più. Siccome dal Reno è possibile, risalendo la Mosella, entrare nella rete idroviaria francese come pure in quella belga-olandese e arrivare sino a Basilea, ecco che Ratisbona, da interna e collegata per via d'acqua soltanto con i centri toccati dal Danubio, arriverà al contatto diretto con i paesi dell'Europa Centrale, Settentrionale e Occidentale. Attraverso il Rodano potrà congiungersi persino con Marsiglia! Vengono così ad aprirsi nuove grandi prospettive per i traffici dell'antica città vescovile.

Dal punto di vista turistico la rete idroviaria è interessantissima, ma belle sono le escursioni che si possono compiere da Ratisbona. Ad esempio, inerpicandosi lungo i tornanti boscosi del Bayerischer Wald si giunge al Tempio della Libertà eretto a ricordo della lotta contro Napoleone, o al Monastero, con Chiesa barocca, di Weltenburg. Altra meta classicheggiante può essere il Tempio del Wakhalla costruito da Re Lodovico I di Baviera allo scopo di glorificare le tradizioni delle stirpi germaniche; oppure puntare verso la calcarea catena del Giura, rimontando la vallata del Regen e visitando grotte e castelli.

Un centro potente di turismo e di valori economici, quindi, questa Ratisbona, millenaria Patria di Alberto Magno chiamato dai contemporanei « Dottore Universale » per la sua straordinaria cultura, nonché residenza dell'insigne scienziato Keplero.

Una città che merita di essere visitata e gustata in tutti i suoi essenziali elementi.

la dolomia

di Carlo Arzani

Era una limpida sera di settembre; chiusi nel piccolo rifugio di Antermoia, stavamo pensierosi rimirando gli ultimi raggi del sole sulle rossastre pareti che avevamo dinnanzi, godendo un meritato riposo dopo tante ore di cammino. In questo piccolo e accogliente ricovero eravamo noi tre i soli ospiti della sera; o per meglio dire, esisteva un quarto personaggio che avevamo malamente individuato, nascosto da abbondanti spirali di fumo di una colossale pipa, ma all'infuori di quello non dava segni di vita.

Improvvisamente Paolo, che era il più taciturno di noi tutti, ruppe il silenzio e volgendosi verso di me disse: « Dimmi un po', come si sono formate queste Dolomiti? ». Colto di sorpresa e timoroso di fare una figura meschina, cercavo velocemente di comporre una risposta decente, allo scopo di guadagnare tempo per frugare nella mia memoria, quando uno strano vocione si alzò dall'angolo buio inondato di fumo e un uomo di statura fuori del normale, munito di una fluente barba bianca, si avvicinò a noi presentandosi: « Se loro permettono posso rispondere io alla domanda del loro amico, mi chiamo Piero Rosmin di professione geologo a tempo perso ». Macchinalmente tendemmo la mano e un « piacere » timido uscì dalle nostre labbra, intimoriti da una simile improvvisa quanto inaspettata apparizione.

« A prescindere dal fatto che noi ci troviamo nella valle delle streghe del lago di Antermoia; stabilito che le stesse nulla hanno a che fare con la formazione della Dolomia posso dirvi che il nome di queste rocce deriva dal fatto che, trovandosi un giorno intorno al 1780 in queste contrade un tale geologo francese a nome Deodat Dolomieu, e rimanendo come noi affascinato da queste montagne senza nome, non trovò di meglio che chiamarle con qualcosa di suo e precisamente, pensa e ripensa, le affibbiò il nome di *dolomiti* trovando che l'utilizzare la prima radice del suo cognome non era poi tanto male.

« Ma voi mi chiederete ora come si sono formate! Un momento e sono alla questione. Stabilito innanzi tutto che la *Dolomia* è chimicamente parlando un composto di Carbonato di Calcio e di Magnesio, con la sola differenza che l'assorbimento di magnesio è avvenuto in un ambiente marino di acque a forte contenuto magnesiaci.

« Ma attenzione! », a questo punto la nostra strana figura introdusse l'indice della mano destra nel fornello della sua capace pipa e ne ravvivò con enormi sbuffi la brace, « la *Dolomia* è solamente una parte di questo tipo di roccia che ci sta intorno, essa ne è il cappello o la scorza anche se il nome datole da quel bel tipo di francese le è rimasto. Questo cappello è composto di formazioni marine che appartengono ad un'età intermedia nella storia della nostra terra e che vide l'affondamento di tutta la regione nel mare. Per decine e decine di milioni di anni dunque, la terra rimase sotto le acque salmastre, e sul fondo marino così costituito si accumularono depositi di fanghiglie insieme ai resti di una popo-

lazione animale tra i quali avevano largo posto le formazioni coralline. Con tutta probabilità anche il clima era variato assumendo una veste tropicale.

« Questi depositi si adagiarono sul fondo marino secondo una determinata sequenza e si presentavano come segue:

- 1) adagiati sul fondo al di sopra dei porfidi si trovavano materiali argillosi generalmente teneri;
- 2) sopra questi giacevano formazioni più varie in cui si alternavano depositi marini fangosi;
- 3) indi le pareti calcaree della cosiddetta « Dolomia Ladinica » originata da isole coralline;
- 4) susseguentemente una nuova formazione di calcari argillosi;
- 5) seguiva la Dolomia principale ricca di grotte e fenomeni carsici e infine...
- 6) ... i calcari bianchi e rossi, ricchi di fossili, rintracciabili ancora sulla sommità di qualche cima ».

Il nostro uomo si interruppe riaccese la pipa e tranquillamente riprese il suo lungo discorso.

« Ed ora arriviamo alla seconda fase. Circa 40 milioni di anni fa ad opera di formidabili spinte e di corrugamenti superficiali che influenzarono tutto il pianeta, avvenne il lento e progressivo affioramento di queste terre, dando luogo a fratture che favorirono la fuoriuscita di magmi vulcanici.

« Accadde perciò che una terra rimasta per lungo tempo a contatto con acque salmastre e microorganismi animali si trovasse improvvisamente al di fuori da ciò che era stato il suo elemento liquido per trovarsi alla mercé del gelo, della pioggia e dei venti.

« Inizì allora una terza fase che possiamo chiamare di erosione e di assestamento.

« Il gelo (portato dal nuovo cambiamento del clima), il vento e le acque torrentizie crearono, come magici artefici, forme inconcepibili per bellezza e originalità di torrioni, creste, guglie, picchi, e strani e arabescati merli di castelli incantati. Via via sgretolando e modellando questi tre elementi creavano la roccia in funzione della loro struttura. Dove essa era tenera sorgevano dolci ondulazioni, fertili altopiani cosparsi di pascoli; dove era compatta (calcari e dolomie) e se era stratificata orizzontalmente nascevano le torri; se viceversa obliqua dava luogo alle cime assimetriche a forma di leggio (Marmolada, Antelao ecc.); se non era stratificata le fratture verticali creavano guglie e obelischi (Cinque Dita e Sassolungo); se viceversa si presentava sotto forma di stratificazione in cui rocce compatte erano alternate a rocce tenere, allora nasceva la montagna a gradinate (Sella) che noi ancora possiamo ammirare sotto forma di monconi quali resti di una immane distruzione compiuta in modo particolare alla base. Va aggiunto inoltre che l'attività modellatrice di maggior portata fu quella svolta dai ghiacciai

dell'era quaternaria che con la loro erosione e il loro ritiro provocarono nuove formazioni: laghetti di origine morenica, frane, piramidi esilissime di terra e laghi dovuti a frane di sbarramento».

Il nostro interlocutore a questo punto tacque, si alzò rumorosamente e nella penombra del rifugio cominciò ad arrembiare intorno al suo voluminoso e quanto mai strano sacco da montagna. Il sole che stava lentamente scomparendo di fronte a noi illuminò per un momento la sua fluente barba di bagliori rossastri che ci apparve come di fuoco.

«D'altronde, — riprese il nostro uomo, — se non erro, anche loro che sono lombardi hanno sott'occhio, e forse in maggiore quantità e più comodamente, il fenomeno della Dolomia. La famosa Grigna non è altro che composta in massima parte da questa roccia e la celebre *Porta di Prada* ne è un lampante esempio. Vadano più



Particolare di caratteristica roccia dolomitica. (foto Buscaglione)

spesso su questa montagna di casa loro, la guardino un po' meno superficialmente specie dalla parte di Esino e vedranno cose meravigliose».

Queste ultime parole pronunciate sulle montagne di casa nostra ci sorressero tanto che avemmo appena il tempo di stringergli la mano e diggià era sparito attraverso la porta del rifugio. Ci precipitammo alla finestra: il vecchio era già alto sul sentiero che conduce a Campitello. Il vento, che scendeva dal passo di Antermoia a raffiche, accarezzava la sua lunga barba, dolcemente. Ad un tratto si volse verso di noi e con un cenno della lunga mano ci porse il suo ultimo saluto. Ci parve in quel momento, alla debole luce del crepuscolo, di scorgere le streghe della valle scendere velocemente dalle cime circostanti, facendo ala a colui che così modestamente circosceva a fondo i segreti delle loro montagne. Ma forse erano semplicemente brandelli di fumo...

Legislazione turistica

È uscito, per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, il primo fascicolo di aggiornamento alla IV edizione del volume « Legislazione turistica » a cura di Fazio, Balsamo e Lattanzi.

I compilatori, pur in attesa di mutamenti sostanziali alle disposizioni che regolano l'Organizzazione e le attività nel settore del turismo, annunciate da tempo, hanno ritenuto di non poter procrastinare ulteriormente l'approntamento di una raccolta coordinata delle nuove disposizioni emanate nell'ultimo quadriennio, sia in campo nazionale che nelle Regioni Autonome a statuto speciale.

Gli amministratori, gli operatori, i tecnici e gli studiosi troveranno nella pubblicazione anche le circolari ministeriali emanate per l'applicazione delle norme relative alle incentivazioni predisposte dallo Stato.

Al fine di rendere più agevole e rapida la consultazione degli aggiornamenti delle varie disposizioni, la raccolta segue i criteri sistematici adottati nella IV edizione, di cui rappresenta una necessaria integrazione; per lo stesso motivo le divisioni dei Libri, dei Titoli e dei Capitoli, nonché la numerazione dei paragrafi, sono state disposte in modo da contenere tutti i necessari elementi di collegamento e di richiamo. Analoghi criteri sono stati seguiti nella compilazione dei tre indici (sistematico, cronologico e analitico).

La pubblicazione, che mantiene le medesime caratteristiche di formato e tipografiche dell'opera principale, consta di 388 pagine e viene posta in vendita al prezzo di Lire 3.500.

Come per le precedenti edizioni, sarà accordato uno sconto particolare del 10% sul prezzo di copertina, agli Enti turistici, alle Aziende ed agli operatori del settore, che faranno richiesta della pubblicazione al seguente indirizzo: LEGISLAZIONE TURISTICA - C/o FAZIO - Viale Beethoven, 84 - 00144 ROMA.

Lo stesso sconto sarà accordato anche per le eventuali ordinazioni del volume « Legislazione Turistica », IV edizione, pag. 1532, rilegato in tela e oro, costo Lire 10.000, di cui sono disponibili ancora alcune copie. Sarà gradito conoscere la forma preferita per il pagamento.

Ceresole Reale e una lirica di Doctor Alfa

di Celeste Ferdinando Scavini

Dolce riandare il tempo che fu: ed or son circa ottant'anni che Ceresole Reale era quieta e bella nella maestà della sua crudezza alpina. Non ancora il lago rispecchiava le tre punte delle Levanne a imitare nei suoi riflessi l'emme graniticamente espressa dalla natura: le tre Levanne — cioè — che furono palestra a quel Duca degli Abruzzi che tentò poi altre e più ardimentose cime in più lontane terre; le tre Levanne già ispiratrici di un'ode al poeta marenmano — il Carducci — un'ode viva, passionale ed epica come le gesta che dentro, in esaltazione, cantano del nostro eroico Piemonte.

Non era il lago: v'era una conca di smeraldo. Dentro vi pascevano gli armenti nei meriggi stanchi, e qualche baita fumava allora pigramente nella sera, fondendo il suo fumo che stagnava nel bacino con le nubi che giù giù scendevano lente dalla montagna a ingrigire l'orizzonte e lo scenario dell'anfiteatro verde.



... non era il lago: v'era una conca di smeraldo. Dentro vi pascevano gli armenti nei meriggi stanchi... (foto Scavini)

Gli armenti dondolavano i suoni rotti dei campani, e una pace era intorno che suadeva l'anima alla preghiera: nel « *fulgore meridiano e nell'ora triste, quando imbruna la notte e piove a noi malinconia* ».

Qui giungevano pochi: non era ancora uscita dalle officine l'auto rombante facilitando il passo, e qui salivano solo i devoti dell'alpi, gli innamorati, gli asceti della contemplazione aperta, e d'estate, solo un'accolta eletta di favoriti, che improntava il luogo di distinzione, manteneva — come una Vestale il fuoco — rispettosamente il silenzio che più si confaceva alla solitudine alpestre e quietante. Nulla che fosse anacronistico all'ingiro; nulla che urtasse nè di linea, nè di colore, nè di rumore.

Il paesaggio era silente.

Venivano i devoti; e fra questi, un giorno, non doveva mancare un poeta: un poeta canavesano, Enrico Augusto Berta, che le luci aveva aperte in San Maurizio Canavese e che ivi ora posa le sue ceneri in eterno.

A quei tempi chi non conosceva Doctor Alfa? Un foglio — emanazione de « La Gazzetta del Popolo » — lo diffondeva quattro volte al mese, e il nome di Doctor Alfa — cioè lo pseudonimo — era atteso, e sulla bocca di tutti: dall'Alpi all'Etna. Trattava problemi disparati: dalla storia all'arte, dalle leggende ai fatti di cronaca, di turismo, di città, di poesia, così come trattava di musica e di tutto.

A Ceresole in quel giorno — il 9 settembre di fine secolo — pochi erano i rimasti. Il « Grand Hotel » risuonava di poche voci: qualche ritardatario, poichè già erano tornati alle città, i villeggianti, onde immergersi in mansioni e lavori. E Berta il poeta era salito solo verso la Chiesa: la chiesuola ch'era già servita da modello a Delleani, così dolce di linee e di colori, in una pacata soavità atmosferica, posta in disparte... L'ora propizia e ne sgorgò un canto puro come un'ostia. Questo:

*Nell'eccelso fulgor meridiano,
nel raggio de la stella, ne la pia
luce che abbaglia da la vetta il piano,
Ave Maria!*

*Ave nell'ora in cui tripudia il raggio
nella pineta e sale un'armonia
diffusa da la selva e canta il faggio,
Ave Maria!*

*Ave ne l'ora triste, quando imbruna
la notte e piove a noi malinconia,
con preghiere e con brividi di luna,
Ave Maria!*

*Ave nell'ora sacra in cui si piega
sopra se stessa la coscienza mia,
e il dubbio, vinto, invan s'agita e nega...
Ave Maria!*

*Nell'ampia cattedral, nella chiesetta
dove una lampa trema in agonia,
e sgrava il suo rosario la vecchietta...
Ave Maria!*

*Nel vento, nella nuvola, nel monte,
ovunque un petto, un labbro, un pensier sia,
dovunque un occhio scopra un orizzonte,
Ave Maria!*

Così canta il Poeta: Ave! nell'ora sacra in cui si piega sopra se stessa la coscienza sua, e il dubbio — vinto — invan s'agita e nega... Oggi i poeti han voci diverse ahimè!



Le « dentate scintillanti vette » del Carducci, a Ceresole Reale, con il lago e la pineta. (foto Scavini)

mutate di sentimenti e forme. Ma il canto resta; e il nostro sognante canavesano (purtroppo assai dimenticato da quando i suoi detti correvano la penisola in un sònito alterno), è solo più vivo e presente in pochi: quei pochi, pochissimi siccome quelli che salivano alle belle sedi alpine di tant'anni or sono, devoti sempre al bello, al passato nostalgico, non elettrizzato di eccessivo fervore, nè di lotte sorde per un unico fine aureo e avvincente, ma docili alla vita fatta di semplicità e d'amore.

« Bello è godere di cose piccole e serene!... » — cantò il Gozzano.

Questa « Ave, Maria » di Augusto Berta è a pochi nota, anzi: forse è inedita dacchè non risulta dai suoi libri che son molti; ed è per questo che è tratta oggi ad un soffio di vita: perchè dentro è un afflato di spiritualità, e perchè traboccata su da un cuore e da una mente capace, canavesana, nel sero dell'altre adamantine menti che stanno a gloria della regione.

FILM GRATUITI PER PROIEZIONI DEDICATE ALLA MONTAGNA, SCI E ALPINISMO

Segnaliamo a coloro che fossero interessati a organizzare serate di proiezioni di film in 16/mm, la disponibilità di un certo numero di documentari a colori di recentissima produzione francese, ottenibili **GRATUITAMENTE** facendone richiesta (fissando la data della proiezione e specificando eventuali film di riserva in previsione della momentanea indisponibilità del materiale) alla DIFFUSIONE INTERNAZIONALE FILM INFORMATIVI - Direzione Generale - Viale Parioli 25 - 00197 ROMA.

TITOLO	Cod.
1 ALLARME IN MONTAGNA	553
2 COURCHEVEL, PARADISO DELLO SCI	563
3 CRISTANIA (IL)	559
4 MAURIENNE (LA)	569
5 MIO WEEK END AGLI SPORT INVERNALI	590
6 MONTE BIANCO	571
7 NEVE (LA)	573
8 SAVOIA	578
9 SCI ASSOLUTO	579
10 SCI NEL MONDO	580
11 SCUOLA DI SCI FRANCESE	564
12 SOGNO DI NEVE	575
13 SOLE DI MEGEVE	581
14 TARANTAISE	584
15 TRE CORSE E CINQUE ANELLI	587
16 UOMINI E LE MONTAGNE	569
17 LA VALLE DEI QUATTRO VERSANTI	589
18 VINCERE A GRENOBLE	586
19 VOLI IN MONTAGNA	592

La Direzione e la Redazione di **ESCURSIONISMO** ricordano a tutti i Dirigenti periferici e ai responsabili, organizzatori di manifestazioni turistiche o sportive **DI PARTICOLARE INTERESSE FEDERALE**, di essere sollecitati nell'inviare i manoscritti o le fotografie che intendono veder pubblicate.

Tenendo conto delle vacanze estive, ricordiamo che il prossimo numero della Rivista andrà in macchina il 15 settembre p. v.

e una lirica di Doctor Alfa

di Cesare Ferdinando Scavini

dalla LOMBARDIA

4ª assemblea milanese dello sport

Alcuni dirigenti della FIE di Milano sono intervenuti, su invito dell'Assessore allo Sport e al Turismo, alla « IV Assemblea Milanese dello Sport, della Ricreazione e del Gioco nel verde e nella Scuola ».

L'Assemblea si è articolata in tre sedute nelle quali vennero presentate relazioni da parte di numerosi studiosi e tecnici dell'argomento. Fra gli interventi vanno citati quelli di Gianni Brera, Gian Francesco Crespi, Arrigo Arrighetti e Carlo Mercantonio. Ognuno di questi ha illustrato dottamente i particolari aspetti della Ricreazione e del Verde nelle grandi città come Milano.

Nuovi Delegati Regionali

Il Comitato Regionale Lombardo, in accoglimento di alcune proposte emerse nel corso dell'Assemblea Regionale e al fine di rendere più proficui i contatti nella vasta regione, ha nominato alcuni Delegati Provinciali di zona che avranno il compito di far capo alla sede di Milano. Essi sono: Brescia, Sig. Adolfo Chiesa, via Castello 3; Como, Sig. Guido Valsecchi, via Provinciale di Cesana Brianza e in Milano il Sig. Gianni Ottolina, via Generale Govone 19.

E pure stata conferita la nomina a Consigliere Regionale Onorario al Prof. Sandro Prada di Casorezzo.

Corso per giovani dell'O.S.A. di Valmadrera

Su iniziativa del Gruppo Giovanile dell'O.S.A. di Valmadrera si è iniziato un corso di alpinismo giovanile per gli allievi delle scuole medie in collaborazione con il Preside Prof. Prati.

Scopo del corso è principalmente quello di far sorgere nei giovani o giovanissimi, l'amore per la montagna e la conoscenza delle tecniche necessarie per affrontarla. Il corso teorico svolge lezioni sull'alpinismo, sull'escursionismo, il soccorso alpino, la geologia e la medicina.

Il corso pratico si articola in esercitazioni ed escursioni di crescente difficoltà, sotto la guida di valenti istruttori. Le prove saranno svolte sulle montagne vicine a Valmadrera. Fra i collaboratori va ricordato lo stesso presidente dell'O.S.A., Modesto Castelli, già campione italiano di marcia in montagna.

Inaugurato il rifugio del G.E.V. Lumaca

Al « Passo del FO' », tra la Capanna Monzese e la Cappella dedicata ai Caduti della Montagna, è sorta la Baita « GEV Lumaca », per iniziativa del gruppo omonimo di Vercurago.

Per l'inaugurazione, avvenuta mercoledì 19 marzo 1969, si è dato convegno un gruppo di una sessantina di giovani, ai quali ha fatto gli onori di casa il Presidente degli escursionisti Mario Magni.

La Baita è aperta dal 25 aprile in tutti i giorni festivi. Può essere raggiunta sia da Erna che da Erve.

Gli amici della montagna di Busto Arsizio

Con una piacevole pubblicazione a stampa, dal titolo « SALIRE », il C.A.M. di Busto Arsizio si presenta certamente irrobustito dall'acquisita esperienza, in questi dieci anni di vita, con una vasta gamma di iniziative culturali, escursionistiche e alpinistiche.

Ciò che nel 1957 è stato il principale oggetto della nascita di questo Club (l'innegabile amore per la montagna), traspare negli scritti che riempiono le varie pagine della pubblicazione. Si va oltre la rituale — e obbligata — cronaca delle semplici attività sociali: ci si preoccupa anche della difesa dei monti e dell'ambiente naturale per un sano svolgimento della pratica alpina; ci si adopera a fondo per una capillare « coscienza » alpinistica. Già la sola biblioteca, con ricchezza di carte e di testi da consultare, corredata anche da una buona attrezzatura di materiale occor-

rente per l'attività alpinistica, consiglia e favorisce tutti i giovani soci ad una pratica attiva e responsabile.

Anche la nuova « aria di febbre sciatoria » è giunta al C.A.M. tanto che è stato tentato il primo campionato sociale di sci. Essa non mancherà di aprire nuove prospettive al club, compendiando e completando le già esistenti iniziative ricreative — quale il Carnevale — e benefiche, come l'ultima « Befana » portata ai piccoli di Fervento.

Festa degli alberi alla S.E.L. di Lecco

Domenica 25 maggio i soci della Escursionisti Lecchesi, che proprio nello scorso febbraio è entrato nel suo settantesimo anno di vita, hanno celebrato la Festa degli Alberi, una manifestazione che ormai è passata alla miglior tradizione escursionistica.

La « Festa », che si tiene da oltre mezzo secolo ininterrottamente alla fine di maggio, contrariamente a una consuetudine che durava da tempo, anziché ai Piani Resinelli si è svolta in Artavaggio. Dopo la posa degli alberelli nel terreno di proprietà sociale, i convenuti hanno compiuto piacevoli escursioni al Pizzo Sodadura e a Cima Piazzoli.

L'U.E.B. compie sessant'anni

Sabato 31 maggio u. s., nei saloni dell'albergo S. Pellegrino in Bergamo Alta, un centinaio di Uebini si sono radunati a banchetto per festeggiare il 60° anniversario di fondazione dell'U.E.B.

Presente il Direttorio Uebino al completo, parecchi soci anziani e i rappresentanti del C.A.I. bergamasco.

Allo spumante, il presidente dell'U.E.B., in un elevato discorso, ha celebrato la fauna ricorrenza ricordando i soci scomparsi, i caduti sulle montagne e auspicando che le nuove generazioni si mettano d'impegno onde poter celebrare anche il 100° anniversario. Ha preso poi la parola il Senatore Avv. Rino Pezzini, ex presidente dell'U.E.B., congratulandosi con i presenti e, con l'augurio di potersi ritrovare ancora, ha distribuito diplomi e medaglie ai soci più meritevoli.

dal PIEMONTE

Quindicennio del C.T.G. biellese

Il Centro Turistico Giovanile biellese, di cui si compiono i quindici anni di attività, ha predisposto, nel quadro delle manifestazioni promosse per celebrare il proprio quindicennio, due simpatiche iniziative che, svoltesi negli scorsi giorni, hanno incontrato il favore di iscritti e simpatizzanti.

La prima manifestazione si è compiuta giovedì 15 maggio, con un « Incontro di Amicizia » articolato in quattro momenti particolari: un ricevimento in sede, nel corso del quale sono stati letti i messaggi di adesione del Sindaco di Biella e della Presidenza nazionale C.T.G.; la S. Messa nel parco della

Villa del Cenacolo al Piazzo e il pranzo a Donato. Infine la disputa dei « Giochi senza frontiere » a Crocchetta.

La celebrazione ufficiale del Quindicennio si è poi svolta martedì 20 maggio, al Cine-teatro Marconi, nel corso di una serata durante la quale sono stati proiettati due film di particolare interesse alpinistico e documentaristico, realizzati da quel mago della penna e della cinepresa che è Carlo Mauri, validamente coadiuvato da Domingos Giobbi.

In apertura il presidente del C.T.G. biellese, Sandro Gianolio, porgendo il benvenuto alle Autorità e ai presenti, ha brevemente tratteggiato, accanto alle più importanti realizzazioni di questi primi quindici anni di vita dell'Associazione (che ormai spaziano dall'attività sciistica a quella escursionistica e alpinistica, a quella culturale, dai campeggi alla valorizzazione dell'ambiente biellese attraverso visite alla scoperta delle località meno note e più caratteristiche) anche il denominatore comune che giustifica e qualifica positivamente tutta l'attività: quella componente di amicizia, vera, sincera, profonda, che effettivamente lega tutti gli iscritti e che costituisce il patrimonio più valido e importante del C.T.G. biellese.

Il 50° convegno della "Pietro Micca"

I sodalizi che vorranno accogliere l'invito partecipando al 50° CONVEGNO ALPINO organizzato dalla S.S. « Pietro Micca » al Monte Marca presso Biellmonte di Trivero, dovranno far pervenire le adesioni in via Monte Mucone 3 - 13051 Biella.

Il classico e folcloristico Convegno della « Pero » si svolgerà il 6 luglio p.v. e sarà degno dei suoi 50 anni di vita e della squisita esperienza organizzativa. 50 anni non sono passati invano anche per gli organizzatori di questa simpatica manifestazione montana.

La S.E.S.A.T. di Torino a Gressoney St. Jean

Si avvicina il tempo delle vacanze estive. Tra amici e colleghi se ne parla già. Chi farà una crociera sulla motonave « X » con nomi esotici che frullano per la testa: Corfù, Istanbul, Izmir, Rodi... Chi parla della foresta Umbra come di quella Nera ben più famosa... Chi sogna la Svezia, il paese dai mille laghi, i fiordi e poi il sole di mezzanotte...

Noi facciamo un dialogo forse più modesto: parliamo di Gressoney St. Jean, con una Società FIE di Torino, la Stella Alpina la quale offre a tutti i soci della FIE medesime condizioni che ai suoi Soci.

Un soggiorno alpino in una bella e soleggiata posizione della Valle d'Aosta per ritrovare, fra la mondanità della stazione climatica, costumi e genti nella loro autentica tradizionale realtà. In più, boschi, rifugi, escursioni, vette facili e vette impegnative.

È un invito a tutti gli appassionati dell'escursionismo e del turismo sociale.

Il soggiorno si aprirà il 6 luglio con turni settimanali da L. 16.000.

Chi desidera più dettagliate informazioni può rivolgersi alla Società SESAT - Via del Carmine 13 - 10122 Torino.

Con una prima salita compiuta dai soci Alberto Re e Gianni Altavilla, una delle più belle torri monolitiche che sorgono sul versante sud del Monte Freidour (m. 1450) porta oggi il nome di « Torre SESAT ». Queste torri costituiscono una classica palestra per i rocciatori piemontesi della « Rocca Sbarbia » (Rocca Spavento).

L'altezza della torre è di circa cento metri e presenta difficoltà di quarto e quinto grado.

dal MERIDIONE

Unione appennina meridionale

Nell'ospitale casa del Vice Presidente ingegnere Gennaro Ferorelli, in seconda convocazione, si è svolta l'assemblea generale della U.A.M. di Napoli.

Su proposta generale è stato prescelto quale Presidente dell'Assemblea l'avv. Eduardo Madia, coadiuvato dal socio Bruno Moncharmont, come segretario.

L'avv. Madia apriva la seduta con la lettura del verbale della precedente assemblea, e quindi della lettera pervenuta da Roma dal consocio ing. Giuseppe dalla Vedova, contenente l'adesione al rinnovo dell'iscrizione e gli auguri per la prosperità della Unione. Successivamente passava all'O.d.g. invitando il dott. Carmine Amoroso, presidente dell'U.A.M., a prendere la parola. Questi svolgeva la sua breve relazione morale per il 1968, facendo notare che l'attività del Sodalizio è stata all'incirca uguale a quella del 1967, essendosi effettuate 37 gite delle 39 programmate. Il numero dei partecipanti è stato invece superiore a quello del 1967 e pure superiore il numero dei soci.

Dava infine lettura del bilancio consuntivo del 1968, che si chiude in attivo e di quello preventivo del 1969 in cui si prevede pure un attivo. Vivissimi applausi accolgono la fine delle relazioni.

Era quindi eletto il nuovo consiglio direttivo: quale Presidente risulta rieletto all'unanimità il dott. Carmine Amoroso. Per la nomina dei Consiglieri il Presidente dell'Assem-

blea proponeva di non attenersi ancora una volta allo Statuto, ma di lasciare al dottor Amoroso la facoltà di scegliere i suoi collaboratori. La proposta era approvata.

Il Presidente dott. Amoroso, giusto mandato conferitogli dall'Assemblea Generale, ha convocato presso la sua abitazione i Consiglieri uscenti ing. G. Ferorelli e sig. V. Riccardi e i soci prof. G. Auditore, sig. Andrea Padovano e lo studente Bruno Moncharmont, pregandoli di far parte del nuovo Consiglio. Tutti hanno accettato di buon grado, impegnandosi a coadiuvare validamente il Presidente. Contemporaneamente si è stabilito la suddivisione delle cariche sociali, riconfermando Vice Presidente l'ing. Ferorelli e Segretario il sig. Riccardi.

Lutto al "Giramondo" di Palermo

Con vivo cordoglio abbiamo appreso la notizia della grave sciagura che ha colpito il sig. Salvatore Pastorella, Direttore di « Giramondo » — periodico di turismo sociale dell'Associazione Siciliana Escursionismo — con la perdita del Suo caro Padre.

Al caro collega e alla Sua famiglia esprimiamo sentite condoglianze.

dal VENETO

Nuove scoperte dei "Falchi"

Con una esauriente relazione — poi pubblicata in elegante fascicolo — il Gruppo Grotte FALCHI di Verona ha esposto l'attività svolta nel biennio 1967-1968. Molte delle spedizioni e delle esplorazioni in essa elencate — le più significative — sono già state portate a conoscenza dei nostri lettori in precedenti numeri di « Escursionismo ». Un sia pur breve e sintetico cenno meritano comunque le imprese esplorative che hanno portato alla scoperta, al rilevamento e all'indagine, nonché allo studio particolare di alcune cavità, in una delle quali sono state recuperate numerose armi, nel settore del Vaio dei Falconi di Sant'Anna d'Alfaedo e in altre nei settori adiacenti a Sprea di Badia Calavena.

Notevolissimi gli sforzi prodigati con viva abnegazione e effettuati nella Grotta delle Cadene di Peri in Val d'Adige oggetto, soltanto nel corso del 1968, di ben sette spedizioni. Qui si dovranno concludere i lavori di prosciugamento dei laghi e di apertura dei cunicoli per poter avanzare e esplorare il prosieguo della interessantissima Grotta che potrebbe benissimo essere lo sfocio delle idrografie carsiche della soprastante famosa Splugla della Preta.

In più recente attività il G. G. FALCHI ha svolto, nei mesi di aprile, una esplorazione in fondo all'abisso di Lonte ove è stato scoperto, oltre i cento metri, un nuovo pozzo. La continuazione dell'esplorazione richiederà



Uno speleologo impegnato in un passaggio in fessura.

ancora dei lavori di allargamento del cunicolo e di nuove tecniche per garantire la massima sicurezza degli speleologi impegnati in profondità. Nel corso di questa esplorazione infatti, causa l'evento di un uragano di grandine e vento seguito anche da abbondante nevicata, dalla grotta d'imbocco si staccarono enormi massi di pietre che precipitarono nel pozzo per oltre ottanta metri. Provocarono danni alle attrezzature ma fortunatamente non toccarono alcuno degli uomini addossati alle pareti.

Ancora negli ultimi giorni del mese di aprile gli uomini del G. G. FALCHI, in una diversa spedizione, hanno proseguito l'esplorazione della grotta torrente del Vaio di Gallina. E risultata particolarmente impegnativa causa la presenza di uno sbarramento di acque torrentizie. Adottando anche tute da sommozzatori, l'esplorazione è proseguita dopo essere riusciti nell'opera di smaltimento delle acque.

Questa grotta, con i suoi 186 mt. a valle e i 322 a monte della diga, risulta la più lunga della provincia di Verona. Anche qui saranno necessari altri studi e lavori per poter avanzare ulteriormente. Nessuna grotta, quindi, dà pace; anzi, lascia sempre un po' di mistero e di curiosità scientifica per gli appassionati speleologi.

I giovanissimi nella S.E.P. di Valdagno

Con una iniziativa tanto semplice quanto preziosa, la SEP di Valdagno ha aperto le porte alle sue molteplici iniziative (o creazione di nuove, specifiche e adatte) ai giovanissimi, ragazzi e ragazze. Con la premessa del « tutto gratuito » una circolare invitava tutti i bambini a far pervenire i loro indirizzi alla Sede di via Manin. In seguito avrebbero ricevuto periodicamente le pubblicazioni illustranti la montagna, l'escursionismo e la Patria. Ricevute le prime adesioni è stata organizzata la prima escursione « di allenamento » sul Turrigi, breve e piacevole. Ormai il ghiaccio è rotto e i giovanissimi, con il consenso dei genitori o da loro stessi accompagnati, andranno in montagna ripercorrendo sentieri e valli che i loro nonni — in ben più tristi circostanze — ebbero modo di anticipare. E chissà che non imparino ad amare ancor più questa bistrattata loro Patria.

Anche la II Festa provinciale della classe 1905, indetta per il 13 aprile scorso, sta avviandosi a diventare tradizione. Il capillare lavoro di ricerca scova sempre più numerosi i coetanei del dinamico presidente cav. Nizero.

Dopo aver organizzato i festeggiamenti per i 70 anni di matrimonio dei coniugi Pezzelato Gio Batta di anni 92 e di Battistin Olivia di anni 94, nella ridente frazione di San Ceralto, e aver portato il tricolore alle classi della Scuola della frazione alpestre di Roveglia, le massime attenzioni sono state ancora una volta dedicate alla organizzazione della Tavolata del Tricolore, giunta alla XVI edizione e svoltasi il 18 maggio.

Nel corso di questo raduno di ex combattenti, mutilati, premi della Bontà, decorati, studenti meritevoli e ogni altro simbolo umano che abbia appunto onorato il Tricolore, il signor Emilio Pretto, dell'Ordine di Vittorio Veneto, ha letto l'orazione ufficiale ripercorrendo i 174 anni di storia della nostra bandiera.

Nuova esplorazione alla "Spluga della Preta"

A seguito degli ottimi risultati ottenuti con la collaborazione dei Gruppi speleologici delle città di Trieste, Milano, Verona, Bologna, Faenza e Verona nel corso della spedizione effettuata nel 1968, il Gruppo Speleologico « Marisa Bolla Castellani », ha già iniziato



Sezione verticale dell'abisso « Spluga della Preta » con segnate le principali linee di esplorazione.

anche per il corrente anno le operazioni organizzative per il proseguimento e il completamento dei lavori scientifici alla « Preta » che, come si sa, è uno degli abissi più complessi e il più profondo d'Italia.

L'oneroso impegno del Gruppo Speleologico « Marisa Bolla Castellani » ha permesso — con la valida collaborazione dei Gruppi Grotte partecipanti alla scoperta — alla esplorazione, al rilievo strumentale nonché ad una abbondante documentazione fotografica del « Ramo fossile » del maestoso complesso carsico che si sprofonda nelle viscere della terra per 900 metri.

Gli esperti dei Gruppi organizzativi, anche se si pronunciano con qualche riserva, sono convinti che l'esplorazione dell'Abisso non sia ancora completata, perchè moltissimi altri punti della voragine potrebbero esser l'inizio di nuove gallerie, caverne, meandri e pozzi.

Naturalmente il materiale esplorativo e la esperienza degli uomini impegnati in queste operazioni non sono dei più razionali; questo perchè saranno ancora necessarie attraversate orizzontali di pozzi con passaggi definiti, in gergo alpinistico, di 5° e 6° grado; trasporto di materiali tecnici e scientifici, bivacchi interni e lunga permanenza nella Grotta.

Lo stesso Gruppo, appartenente al « Centro Ricerche Geologiche Giovanni Arduino » di Verona, ha redatto una relazione della spedizione sempre alla Preta, del 1968. Autori sono Gian Luigi Carmon e Luigi Castellani che hanno reso eleganti la monografia corredandola di interessanti fotografie, di grafici e di dati topografici.

Con un'altra iniziativa editoriale dal titolo « Preistoria a Campo Silvano » di Attilio Benetti, il Centro « Giovanni Arduino » ha patrocinato la ulteriore conoscenza delle caratteristiche fisiche e geologiche di quella zona. La pubblicazione del Benetti mette in risalto, con numerose illustrazioni e disegni, le varie « officine » ove furono effettuati i ritrovamenti di attrezzi preistorici di silice lavorata.

dalla **LIGURIA**

Premiazione allo S. C. Marmolada



Lo Sci Club Marmolada — con sede in Via XX Settembre 2/3 in Genova — ha effettuato la premiazione del 4° Campionato Sociale di Sci con un simpatico pranzo sociale che si è svolto al Ristorante Zeffirino. Nella foto: il Presidente Franco Soldano premia la

vincitrice Anna Priano con la magnifica coppa offerta dalla Pellicceria Soldano. Sono stati pure premiati gli abili sciatori Potrovecchio (Coppa Fondazione Zeffirino) e Cuttica (Coppa Cassa di Risparmio di Genova).

LA BIBLIOTECA DI ESCURSIONISMO

a cura di P. B.

Impudenza, Fatti - e facce Torte!

TURISMO STAMPA - n. 11-12. Rassegna della stampa italiana ed estera a cura del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

POLONIA. Monografia turistica sulla Polonia a cura dell'ENIT. Illustra con fotografie, disegni e dati statistici, lo sviluppo del turismo in Polonia e le sue grandi possibilità.

IL TURISMO IN ITALIA - 1967. Monografia statistica a cura dell'ENIT.

ROMA TURISMO - n. 1-2-3-4. Pubblicazione a cura dell'E.P.T. di Roma. In essa sono discussi e affrontati, con grande franchezza, i problemi che interessano il turismo in Roma.

TORINO CAPITALE DELLE ALPI. Edizione dell'E.P.T. di Torino. Illustra le grandi possibilità sciistico-turistiche della provincia di Torino con particolare riguardo ai problemi per un ulteriore sviluppo turistico di Torino.

AUSTRIA ECONOMICA. Tratta problemi tecnici inerenti al turismo e illustra una Regione di alto interesse turistico, come la Carinzia.

CORRIERE MONDIALE. Pubblicazione propagandistica delle bellezze turistiche giapponesi.

IL CAMPEGGIO. Organo della Federazione Italiana del Campeggio. Nei numeri recenti riferisce, tra l'altro, sul Congresso della Federcampeggio e sulle sue iniziative.

CENTRO DOCUMENTAZIONE. Pubblicazione a cura dell'ENIT con notizie, articoli e statistiche sul movimento turistico in Italia.

LAZIO TURISMO - n. 1-2-3. Pubblicazione a cura dell'Unione Regionale per il Lazio. Tratta con freschezza e chiara visione i problemi del turismo nel Lazio.

RISORGIMENTO - nn. febbraio-marzo 1969. Mensile di critica e discussione sui problemi del giorno.

LO SCARPONE. Quindicinale di Alpinismo ed Escursionismo fondato da Gaspare Pasini. Pubblica articoli, rubriche e notiziari della vita alpinistica italiana.

TURISMO DOMANI. Periodico della FINVET. Illustra località turistiche e tratta dei problemi e delle necessità organizzative per lo sviluppo del turismo in Italia.

FIUMI. Rivista del Canoa Club di Milano. Affronta i problemi dello sport della canoa e illustra le località di maggior interesse raggiungibili e che consentono l'esplicazione degli sport in canoa.

LA TENDA. Illustra e tratteggia i problemi scoutistici e le varie iniziative e manifestazioni dello Scout.

ATTIVITÀ DOPOLAVORISTICHE. Rivista mensile del Dopolavoro Ferroviario di Torino - n. di febbraio-marzo. Riporta notizie della vita del D.F. oltre ad articoli e commenti su avvenimenti vari.

LA DOCUMENTAZIONE ITALIANA. Edizione di cultura e turismo. Interessante pubblicazione con rubriche dedicate a fatti e avvenimenti inerenti al turismo. Riporta anche notizie varie di iniziative prese nel mondo per favorire e migliorare il turismo.

PRONTUARIO ECONOMICO DEL TURISTA. Pubblicazione a cura del Centro Statistiche Aziendali. Utilissima perchè corredata di dati, specchietti e raffronti per lo studio e la programmazione del Turismo in Italia.

CINQUANTA PAGINE SUL TURISMO. Libretto edito a cura dell'E.P.T. di Trento. Una interessante disamina dei problemi e delle provvidenze da attuare per rendere viepiù gradito e accogliente il soggiorno del turista. Questi vi troverà anche utili consigli sul modo di meglio godere le sue vacanze.

LA STAMPA SOCIALE

NEVE E ROCCIA. Quindicinale dello Sci-Club di Rivoli. Per essere una pubblicazione a carattere sociale riporta sovente interessanti scritti sui problemi della montagna. Interessante su uno degli ultimi numeri, la relazione sulla partecipazione di un socio alla classica maratona scilistica « Vasaloppet 1969 » in Svezia.

MONTAGNIN. Rivistina del Gruppo Escursionistico « a compagna » di Genova.

L PIUMIN. Notiziario dell'associazione « l Piumin » di Biella.

GIOVANE MONTAGNA. Rivista di vita alpina edita a cura dell'associazione « Giovane Montagna ».

SLALOM. Bollettino della FAV di St. Caterina Valfurva.

E.C.I. PADOVA. Notiziario periodico dello Escursion Club Italiano. Riporta i programmi delle attività turistiche del 1969 e un nutrito notiziario dedicato alle iniziative del Centro Turismo Sociale.

L'ECO DEL G.E.M. Pubblicazione di informazione sociale del Gruppo Escursionistico Monterosa di Torino.

S.E.P. VALDAGNO. Con notiziari diversi e pubblicazioni periodiche in ciclostile o a stampa, la Società Escursionistica Pasubio esplica una intensa attività propagandistica per programmare le sue innumerevoli attività patriottiche ed escursionistiche.

IL GIRAMONDO. Periodico dell'Associazione Siciliana Escursionismo.

Numerose altri notiziari sociali sono editi dalle federate: **GENZIANELLA** di Genova; **IL CITIGI** di Biella; **COMENDÙ** dell'ACLI di Comenduno; **LA MONTANARA** di Torino; **GRUPPO SPORTIVO FAVARO**; **UNIONE APPENNINA MERIDIONALE** e **MONDO SCOUT** dell'ASCI.

67° ANNO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901

★

DIRETTORI

UMBERTO e IGNAZIO
FRUGIELE

★

VIA G. COMPAGNONI, 28 - MILANO
Tel. 72.33.33 - Casella Postale 3549
Telegrammi: ECOSTAMPA - MILANO
C.C.I.A. Milano n. 77394
C. C. Postale n. 3/2674

in vacanza con le nostre aft

5/12

Sig. CARGNEL CAV. MARIO
Via XX Settembre 45
37100 VERONA

Nell'intento di favorire i nostri lettori nella scelta dei propri programmi estivi, pubblichiamo alcune notizie di Soggiorni e Viaggi organizzati dalle nostre affiliate, per i propri Soci e per i Federati F.I.E. La Direzione e la Redazione di ESCURSIONISMO ringraziano tutti coloro che hanno aderito alla nostra richiesta consentendoci questa realizzazione.

a GRESSONEY LA TRINITÉ (Valle d'Aosta)

con il Centro Turistico Giovani - Biella
via Marconi, 15 - Biella

Periodo: dal 1° luglio al 15 settembre

Tariffe: per ogni giorno L. 2.300 in camera a più letti, L. 2.800 in camera a due letti.

a CERVINIA (Valle d'Aosta)

con il C.A.I. - Sezione di Alpignano (Torino)
via Mazzini, 5 - Alpignano

Periodo: dal 27 luglio al 31 agosto.

Turni: di sette giorni con inizio con il pranzo della domenica e termine con la 1ª colazione della domenica successiva.

Tariffe: L. 15.000 per ogni turno.

a PALMA DI MAIORCA (Spagna)

con lo S. C. Marzocco « La Baita » di Firenze
via Manzoni, 2 - 50121 Firenze

Periodo: dall'8 agosto al 17 agosto.

Tariffe: per i dieci giorni di soggiorno L. 70.000.

a S. MARTINO DI CASTROZZA

con la Soc. Alpinistica F.A.L.C. di Milano
via Disciplini, 2 - Telefono 893.876

Periodo: dal 6 luglio al 31 agosto.

Turni: di sette giorni che iniziano con la cena della domenica e terminano con il pranzo della domenica successiva.

Tariffe: da L. 24.800 a L. 31.600 a seconda dei turni.

al COLLE S. CARLO (La Thuile - Valle d'Aosta)

con l'Unione Camminatori Amici Montagna
via Ciro Menotti 25 a/r - 16154 Genova

Periodo: dal 15 giugno al 14 settembre.

Turni: di sette giorni che vanno dalla domenica alla domenica successiva.

Tariffe: da L. 24.500 per ogni turno.

22° CAMPEGGIO ALPINO

a **RESY** METRI 2060
CHAMPOLUC - VALLE D'AYAS

Organizzato dalla Società Escursionistica
LA MONTANARA
F.I.E.

10123 TORINO - Via Carlo Alberto 44 - Telef. 53.06.93

QUOTE

Si ricevono presso la Sede della Società « LA MONTANARA » le sere di martedì, dalle ore 21 alle ore 23, con versamento di L. 5.000 per turno. Il saldo della quota dovrà essere versato 15 giorni prima dell'inizio del turno. Chi per qualsiasi motivo non intendesse partecipare al turno per il quale si era prenotato avrà la quota di anticipo rimborsata, esclusa la somma di L. 2.000, dandone avviso 15 giorni prima. Le quote di partecipazione ad un turno di 7 giorni sono:

In camera con letti e biancheria
Soci F.I.E. L. 18.000
Non soci L. 21.000

In camera con castelli a due posti
sovrapposti e sola coperta
Soci F.I.E. e non soci L. 15.500

I turni sono prolungabili.

Indirizzo postale:

Rifugio Alberghetto Resy - 11020 Champoluc (Aosta)

TURNI

LUGLIO: 29 giugno/6 luglio - 6/13 - 13/20 - 20/27.

AGOSTO: 27 luglio/3 agosto - 3/10 - 10/17 - 17/24 - 24/31.

SETTEMBRE: 31 agosto/7 settembre - 7/14 - 14/21 - 21/28.

VITTO

Mattino: caffè e latte con burro, marmellata e pane.

Mezzogiorno: antipasto di verdura o di salame - pasta asciutta o minestra - carne con contorno (ogni giorno verrà variata la composizione della portata) - formaggio o frutta - pane.

Cena: minestra - carne e contorno - frutta - pane.

Giovedì e Domenica: dolce.

Gli eventuali supplementi, il vino e le bevande, verranno conteggiate ai campeggiatori de « La Montanara » a prezzi equi preventivamente concordati con la gerenza del Rifugio.